ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno V Num. 29
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-846 al 40-849

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

SABATO
DOMENICA
3-4 Febbraio 1951
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-090, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 150 - Ann. finanz. e legali L. 350 - Necrol. L. 100 (dir. fisso aggiunt. L. 1000) - Echi cron. L. 300 la linea - Echi spett. L. 350 la linea - Pubbl. econ.: ved. rubriche - Sett. (festivi) aumento 20% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/15600): Italia anno L. 5000, semestre L. 2600, trimestre L. 1350 — Estero: anno L. 8450, semestre L. 3050, trimestre L. 1600. — Copia arretrata: prezzo doppio.

L'Europa occidentale può essere difesa

Truman conferma l'ottimismo di «Ike»

Il Dipartimento di Stato smentisce l'impegno di far arrestare l'VIII Armata sul 38° parallelo, ma non si esclude che ordini in questo senso siano stati dati alle truppe combattenti

Washington, sabato sera.

Il presidente Truman, inaugurando a Filadelfia il monumento dedicato alla memoria di quattro cappellani caduti in guerra, ha pronunciato un'interessante allocuzione.

Dopo aver ricordato la missione assolta da questi religiosi di confessioni diverse, ha detto: «Oggi molta gente ha paura. Solo riaffermando la nostra fede comune possiamo superare ogni timore. Questo non significa, certo, che noi possiamo essere sicuri di quello che ci riserba l'avvenire. Non sempre è possibile sapere quale sarà il corso degli eventi.

«Noi — ha proseguito Truman — cerchiamo di stabilire nel mondo una pace tale che tutti gli uomini possano vivere insieme, in fraternità e libertà. E per fare questo dobbiamo cooperare con altre nazioni libere del mondo ad instaurare nel mondo l'imperio della legge.

«Ma noi abbiamo la tremenda responsabilità di guidare tutte queste nazioni. Noi non possiamo tornare indietro, poichè il Destino ha voluto che questo nostro paese assumesse la guida del mondo. Eludemmo le nostre responsabilità nel 1920. Non possiamo più eluderle ora. Dobbiamo assumere queste responsabilità ed è nostro dovere impegnare per questo tutte le risorse spirituali e materiali che possiamo mobilitare.

«Non possiamo guidare le forze della libertà, rimanendo indietro. Sarà un lavoro duro quello che dovremo fare. Forse gli anni che stanno per venire saranno più duri di quelli che seguiranno poi. Infatti se noi riusciremo a superare la crisi attuale, se potremo soffocare l'aggressione prima che essa dilaghi, sfociando in un'altra guerra mondiale, le cose andranno certamente meglio nell'avvenire. Ed io penso che possiamo riuscirci. Naturalmente non possiamo esserne sicuri, ma ci sono buone ragioni per operare nel successo».

«Il generale Eisenhower, ritornando in patria, ci ha assicurato che i popoli europei, nonostante le loro difficoltà ed i loro problemi, vogliono rimanere liberi. Egli ci ha detto quali sforzi essi stiano compiendo.

«I nostri uomini in Corea stanno cercando di prevenire una nuova guerra mondiale. Gli uomini che sono morti in Corea, hanno sacrificato la loro vita per salvarci dal massacro e dalle terribili distruzioni che sarebbero certamente resultate da un nuovo conflitto mondiale. Io nutro profondamente la fede che i grandi principii, per i quali i nostri uomini combattono, riusciranno a prevalere».

Il fatto del giorno, nell'attenzione dei circoli politici e diplomatici, è stato nelle ultime 24 ore la pretesa decisione che l'VIII Armata in Corea raggiunga il 38° parallelo per arrestarsi su questa linea.

Nel primo commento ufficiale da parte americana, il delegato supplente degli Stati Uniti all'ONU, Ernest Gross, ha dichiarato ai giornalisti che «nessuna nuova decisione era stata presa dal governo americano in merito ad un eventuale attraversamento del 38° parallelo da parte delle truppe delle Nazioni Unite».

Queste parole non costituivano nè una conferma nè una smentita. Dalle successive precisazioni, però, si è potuto capire che il governo americano non si è impegnato a non attraversare il vecchio confine, per quanto non si escluda per ora che le truppe sul fronte abbiano avuto ordine di fermarsi, almeno temporaneamente, su quella linea.

Infatti l'ufficio stampa del Dipartimento di Stato dice:

«La missione attuale delle forze delle Nazioni Unite in Corea è di respingere l'aggressione e di restaurare la pace e la sicurezza internazionale in quella regione. Respingere l'aggressione è un compito militare che sarà vigorosamente assolto. La restaurazione della pace in quella regione è di competenza dell'O.N.U. In questo momento, tutte le ipotesi riguardanti il 38° parallelo non servono la causa della restaurazione della pace».

Da parte bene informata si conferma che il governo di Washington non ha preso una decisione formale, ma che il ministero della Guerra ha inviato a Mac Arthur l'istruzione di fermarsi nella sua controffensiva al confine della Corea del Nord.

Violenta reazione di Pechino alla condanna delle Nazioni Unite

Un radiodiscorso del ministro degli Esteri - "La risoluzione americana ha bloccato la via che avrebbe potuto condurre ad una pacifica sistemazione del conflitto,, - I cinesi non hanno fiducia nelle promesse degli Stati Uniti e non prenderanno in considerazione le proposte dei "mediatori,,

La tormentata maschera di questo soldato rivela il dramma della guerra coreana

Pechino, sabato sera.

Con un'allocuzione fatta alla radio di Pechino, il ministro degli Esteri ha personalmente risposto alla condanna della Cina da parte delle Nazioni Unite: Chu En Lai ha accusato gli Stati Uniti di aver costretto l'ONU ad approvare la risoluzione, con la quale la Cina è stata definita stato aggressore, approfittando della posizione predominante che hanno a Lake Success.

Chu ha detto testualmente che l'Assemblea ha ignorato «il desiderio dei popoli amanti della pace» ed ha respinto il 30 gennaio la risoluzione presentata da dodici nazioni e gli emendamenti dell'Unione Sovietica, approvando invece la risoluzione statunitense «che calunniosamente definisce la Cina come aggressore in Corea» e ciò allo scopo di «permettere agli Stati Uniti di estendere ulteriormente la loro guerra d'aggressione».

«Quanto ha fatto l'Assemblea Generale — ha detto Chu — dimostra ai popoli ed alle nazioni del mondo amanti della pace, che il Governo degli Stati Uniti ed i suoi complici non desiderano la pace ma la guerra, e che essi hanno bloccato la via che avrebbe potuto portare ad una pacifica sistemazione.

«L'azione dell'Assemblea Generale è inoltre priva di qualsiasi valore, in quanto le deliberazioni sono state prese senza che fossero presenti rappresentanti della repubblica popolare della Cina».

«Tale azione è illegale, nulla, priva di qualsiasi effetto ed il popolo cinese esprime fermamente la sua opposizione ad essa. La risoluzione presentata dagli Stati Uniti costituisce un travisamento della verità e confonde il bianco ed il nero.

«Mentre è ovvio che gli Stati Uniti, i quali hanno provocato l'incidente coreano, sono intervenuti ed hanno invaso la Corea e Formosa, la risoluzione statunitense sostiene che è stato il governo popolare centrale della repubblica cinese a invadere la Corea.

«Tutti i popoli del mondo che amano la pace e la democrazia, chiedono che vengano prese sanzioni contro l'aggressione statunitense e che vengano ritirate le truppe statunitensi dalla Corea e Formosa. Invece la risoluzione statunitense chiede l'adozione di misure contro la giusta azione del popolo cinese.

«Gli Stati Uniti — ha continuato il Ministro degli Esteri — hanno ripetutamente respinto varie proposte avanzate dalla Cina e dall'Unione Sovietica per il pacifico regolamento del problema coreano, ed accusano ora il Governo di Pechino di non aver accettato le risoluzioni delle Nazioni Unite. E' vero soltanto che noi non possiamo accettare le tradizioni proposte degli Stati Uniti di cessare prima il fuoco, e poi di negoziare».

Dopo aver affermato che gli Stati Uniti hanno svolto una azione intimidatrice e coercitiva sui rappresentanti della maggioranza dell'O.N.U. per far respingere la proposta convocazione a «sette», Chu si è chiesto: «Non è questa la prova più chiara dell'intenzione degli Stati Uniti di estendere la guerra e di opporsi alla pace?».

Commentando la parte della risoluzione, nella quale viene chiesto a tutte le Nazioni di astenersi dal fornire aiuti agli aggressori in Corea», Chu ha dichiarato:

«Il popolo cinese non si è mai atteso aiuti di sorta dai complici degli Stati Uniti. Se gli Stati Uniti non fossero stati in grado di condurre una politica di dominazione e di coercizione sulla maggioranza dei membri delle Nazioni Unite, la pace nel mondo sarebbe stata ristabilita già molto tempo fa.

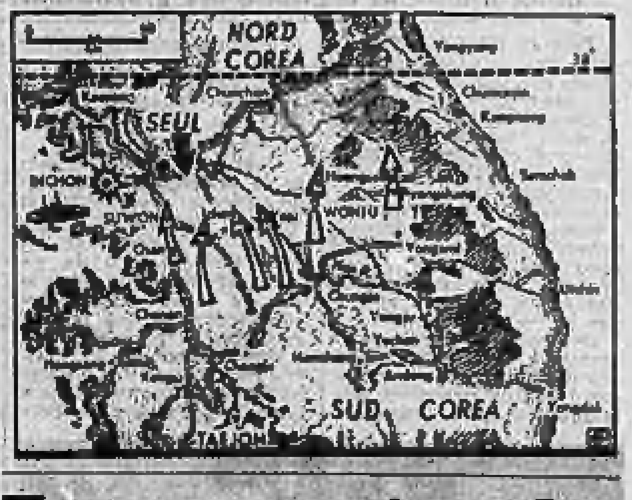
«La proposta per la creazione di una Commissione dei «buoni uffici» formulata nella risoluzione, rappresentano un tentativo che potrà ingannare tutti, ma non i popoli amanti della pace. Tale illegale commissione è contemplata dalla dalla stessa risoluzione che taccia menzogne contro la Cina. Ciò costituisce non solo un aperto inganno, ma anche un insulto al popolo cinese. Il Governo della Repubblica popolare cinese non porrà assolutamente attenzione alcuna a tale commissione».

Fuggito da Praga Clementis ex-ministro degli Esteri?

PRAGA, sabato sera.

In diversi ambienti bene informati si assicura che Vlado Clementis, ex-Ministro degli Esteri cecoslovacco il quale — dimissionario dalla carica dal 14 marzo 1950 — era stato nominato capo del servizio titoli alla Banca di Stato, non si presenta al suo ufficio da parecchi giorni.

Alcuni ritengono che Clementis sia fuggito dalla Cecoslovacchia.



Estremo riserbo sulla battaglia di Seul

Il Bollettino dell'VIII armata parla solo di scontri di pattuglie - Perduti 4 aerei USA

TOKIO, sabato sera.

Il testo del comunicato diramato stamane dal Comando dell'VIII Armata dice:

«Ieri le forze delle Nazioni Unite sono avanzate da 2 a 5 km. incontrando solamente una sporadica resistenza nemica. Poco prima della mezzanotte, due compagnie nemiche hanno attaccato 13 km. a nord-ovest di Wonju. L'attacco è stato disperso dalle forze delle Nazioni Unite, le quali sono state appoggiate nella loro azione dall'artiglieria.

«Altri contingenti nemici hanno attaccato nostre posizioni a quota 431, circa 13 km. a nord-ovest di Suwon. L'attacco è continuato sino a quando elementi turchi si sono ritirati di circa 800 metri, sino al versante meridionale dell'altura. Nel settore è subentrata successivamente la calma».

Scontri di pattuglie si sono verificati anche nell'area 11 km. a nord-est e 16 km. a nord-ovest di Kumyangjang, a nord-ovest di Ichon, mentre a nord di Yoju non si è avuto nessun contatto con l'avversario. Piccoli successi locali gli americani hanno riportato a nord di Wanju, dove il nemico è stato costretto a disperdersi, ma si tratta di scontri di scarso rilievo.

Dopo un breve risveglio, sembra che stamane le operazioni siano nuovamente ristagnate, per quanto l'avanzata verso Seul non sia stata arrestata. I comandi americani mantengono, però, su questi movimenti il massimo riserbo.

Piloti in missione di ricognizione notturna hanno riferito di aver avvistato nella Corea settentrionale una colonna di 1.400 veicoli nemici, e che il traffico è particolarmente intenso lungo la costa orientale. E' il preludio di un'offensiva nemica? Sembra di no: i «rossi», invece, accrescerebbero e rafforzerebbero le loro linee dietro il 38° parallelo.

Nella giornata di ieri, tre reattori nemici del tipo «F. 51» ed un «Mosquito» non sono rientrati da voli di guerra su territorio nemico.

10 condanne a Belgrado per "complotto monarchico,,

Una sentenza capitale - Fra gli imputati tre ex-ministri

BELGRADO, sabato sera.

Il Tribunale militare di Belgrado ha condannato alla pena di morte mediante fucilazione l'ex-tenente dell'esercito regio jugoslavo Teodor Milassinovic, quale criminale di guerra al servizio del generale Mihailovic e come organizzatore di un complotto per rovesciare il regime del maresciallo Tito.

Altri nove imputati, non responsabili di crimini di guerra, sono stati condannati a pene varianti fra il carcere a vita e sei anni di detenzione.

Tutti avevano confessato di essere entrati illegalmente in Jugoslavia per organizzare un servizio di spionaggio per conto del movimento monarchico all'estero. Fra i condannati sono gli ex-ministri d'anteguerra Kosta Kumanudi, Velja Popovic e Milutin Stefanovic.

Il provvedimento di Asti

Arrestata la professoressa per ingiurie a un magistrato?

Asti, sabato sera.

In merito all'arresto, avvenuto su mandato di cattura spiccato dalla locale Procura della Repubblica, della professoressa Erminia Allario, di Armando, di 53 anni, della nostra città, non è stato ancora possibile conoscere i motivi precisi che hanno determinato il provvedimento dell'autorità giudiziaria. Da nostre informazioni si risulta che la signora Allario, durante l'istruzione di una causa civile per la quale era interessato il Tribunale di Asti, avrebbe pronunciato frasi di ingiurie e di minacce all'indirizzo di un magistrato. Questo sarebbe il motivo dell'arresto.

Da parte responsabile ci si mantiene riservati. Ci è stato dichiarato stamane che il mandato di cattura sarebbe stato spiccato per minacce «generiche», ma nulla di più si è potuto sapere in merito all'episodio nel corso del quale tali minacce sono state formulate. La Allario è molto nota ad Asti negli ambienti scolastici e fuori.

I soccorsi giungono 48 ore dopo

Affonda una nave con bimbi a bordo

Panama, sabato sera.

Solo ieri sera, quando una piccola barca con due uomini sfiniti a bordo è giunta sulla costa panamense, si è saputo che la nave *Josefina*, adibita ai servizi locali fra le isole dell'Arcipelago delle Perle, era affondata 48 ore prima non lontano dall'isola di Pacheca.

La piccola imbarcazione aveva a bordo una ventina di passeggeri, quasi tutti bimbi e donne. Solo quei due membri dell'equipaggio erano riusciti a salvarsi.

Subito un elicottero americano si è levato in volo, dirigendosi verso il luogo del naufragio, e miracolosamente ha rintracciato due persone ancora vive, per quanto in condizioni di estremo esaurimento, aggrappate a rottami.

Tutto il resto del mare era deserto, e non si spera di ritrovare altri superstiti. Nessun bimbo si è salvato.

De Gasperi a Washington dopo l'incontro con Pleven

Il viaggio previsto per i primi di marzo - La situazione internazionale esaminata al Quirinale in un lungo colloquio del presidente del Consiglio con Einaudi

Roma, sabato sera.

Sembra ormai certo che il Presidente del Consiglio si recherà anch'egli a Washington dopo aver incontrato a metà del mese il Primo Ministro francese a Portofino. A Washington naturalmente De Gasperi si incontrerebbe con Truman; il programma della visita sarebbe anzi già stato concordato fra i due governi attraverso la nostra ambasciata a Washington.

Il viaggio negli Stati Uniti potrebbe effettuarsi ai primi di marzo e dovrebbe costituire una definitiva «schiarita» fra Roma e Washington per i residui cirri che ancora velano l'orizzonte. Infatti, dopo la richiesta di chiarimenti da parte del Dipartimento di Stato sul «memorandum» italiano a suo tempo presentato, non si sono avute altre risposte. Si è anzi saputo, per vie traverse, che gli Stati Uniti avevano ridotto a circa un terzo (da 800 a 300 milioni di dollari) le richieste avanzate dall'Italia. Ma successive conversazioni sarebbero attualmente in corso fra Roma e Washington allo scopo appunto di arrivare ad un soddisfacente accordo da ambo le parti.

Indubbiamente la conferenza italo-francese di Portofino contribuirebbe non poco ad orientare il nostro Governo su quelli che son gl'intendimenti della Casa Bianca e con i quali Pleven sembra perfettamente d'accordo. E' stato detto forse a torto che l'incontro fra i due premier, d'Italia e di Francia, dovrebbe costituire una specie di «intesa latina» della comunità atlantica, ma si tratta di notizie non confermate e che comunque hanno scarso fondamento.

Intanto, in dipendenza dell'incontro di Portofino, è stata rinviata al pomeriggio del 15 febbraio l'apertura della conferenza per la creazione dell'esercito europeo. Da Roma sarebbero state chieste informazioni supplementari sull'iniziativa francese ed esse verranno fornite, oltre che per le normali vie diplomatiche, direttamente da Pleven a De Gasperi.

Un esame approfondito degli argomenti dell'incontro di Portofino è stato fatto nel lungo colloquio svoltosi l'altra sera al Quirinale fra il presidente Einaudi e De Gasperi. In esso sono stati anche trattati tutti gli altri aspetti della situazione internazionale, ma si esclude che siano stati trattati altri argomenti, come quello della delega legislativa in materia economico-finanziaria.

Vanno poi registrate le favorevoli reazioni negli ambienti politici romani delle dichiarazioni del generale Eisenhower per quel che riguarda la fattiva partecipazione italiana al comune sforzo per fronteggiare l'eventualità di una aggressione.

I problemi internazionali non distolgono l'attenzione del governo dai problemi di carattere interno. E infatti il presidente del Consiglio ha avuto ieri diversi incontri con Pella, Togni, Campilli e Gonella.

La stessa direzione della D. C. che ha discusso fino alle 3 di stamattina sui problemi di carattere economico, non ha ancora concluso il suo esame, anche perchè non tutti i membri della direzione sarebbero dello stesso avviso sul progetto di delega. I socialdemocratici invece si sono pronunziati per alcune sostanziali modifiche al progetto di delega e per la nomina di una commissione parlamentare di controllo, e si crede che dello stesso avviso saranno i repubblicani il cui Consiglio nazionale si è aperto questa mattina.

Nonostante le recise smentite del Presidente del Consiglio sulla eventualità di una crisi ministeriale, il giornale di Gronchi continua ad affermare che «una crisi di stato d'animo» è praticamente già in atto e che la polemica fra il governo ed il gruppo parlamentare democristiano sui problemi di carattere economico, significa, in pratica, la «negazione di tutta la politica economica seguita negli ultimi mesi dal governo».

Nel campo dei partiti c'è una battuta d'arresto per le trattative fra socialdemocratici e socialisti unitari. Non è ancora ben sicuro che Romita voglia accettare la carica di segretario del partito socialista unitario, preferendo il senatore piemontese far parte soltanto dell'Esecutivo.

Il congresso del P.S.L.I. è stato definitivamente fissato per i giorni 31 marzo, 1, 2 e 3 aprile e si terrà a Roma.

Quanto all'azione penale per le «cartoline rosa», annunciata dal Ministero della Difesa in un suo comunicato, si assicura che essa sarà promossa contro gli estensori e i firmatari dell'appello con il quale si invitano i militari in congedo a respingere la cartolina preavviso, e contro coloro che in qualsiasi modo hanno fatto apologia di questo reato.

Quattro progetti di proroga degli sfratti si trovano ora dinanzi alla Camera, mentre si annunzia un progetto per la perequazione degli affitti delle case popolari.

Questa mattina, sotto la presidenza dell'on. Pella si è riunito al Ministero del Tesoro il «CIR» presenti i ministri Campilli, La Malfa, Lombardo, Togni, D'Aragona, Marazza, i sottosegretari Malvestiti, Gava, Bonetti e Canevari, il governatore della Banca d'Italia dott. Menichella e il segretario generale prof. Ferrari Aggradi.

Le Borse oggi

A TORINO

	1	3		2	3
Ren.02	70 —	69 75	Fer. M.	87 —	86 —
Ren.3½	70 —	70 —	Italgas	22 25	22 25
I. L. a.	70 20	70 20	Sip	1133	1130
Redim.	73 70	73 70	Terni	223 —	224 —
I. L. a.	73 90	74 10	F. O. E.	410 50	409 50
Ren.5%	97 50	97 50	Uves	420 —	419 25
[illegible]	97 40	97 40	Snia	2300	2295
[illegible]	92 25	92 25	Italc.	2240	2240
[illegible]	92 —	92 40	Viscosa	2230	2230
[illegible]	70 —	70 —	Marelli	535 —	532 —
[illegible]	68 —	68 60	Fiat	311 50	312
[illegible]	70 —	70 20	Navig.	398 —	395 —
[illegible]	66 —	66 60	Nebiolo	75 50	74 —
[illegible]	99 65	99 65	Incet	119 —	119 —
[illegible]	[illegible]	99 75	Mont.	1550	1550
[illegible]	99 —	99 40	Pirelli	495 —	487 —
[illegible]	99 —	99 —	Ilva	231 —	228 —
[illegible]	96 —	96 45	Breda	245 —	245
[illegible]	82 —	82 25	Centrale	3425	3435
[illegible]	82 —	83 25	[illegible]	2315	2315
[illegible]	94 —	94 —	[illegible]	1500	1512
[illegible]	94 —	94 20	[illegible]	495 —	495 —
[illegible]	96 —	96 75	Anic	219 50	218 —
[illegible]	140 —	140 —	[illegible]	98 —	98 50
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1075	[illegible]
[illegible]	84 50	84 50	[illegible]	532 —	533 —
[illegible]	97 —	97 —	[illegible]	830 —	830 —
[illegible]	91 50	91 50	Unione	91 —	91 —
[illegible]	91 —	91 —	[illegible]	1980	1980
[illegible]	94 50	94 —	[illegible]	4350	4350
[illegible]	92 25	92 25	[illegible]	4150	4150
[illegible]	94 75	94 75	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	63 50	63 50	[illegible]	10.350	10.350
[illegible]	71 —	72 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	71 25	71 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	100 —	100 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	99	99	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1675	4300
[illegible]	5125	5125	[illegible]	3000	3000
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	1967,5	1975	[illegible]	217 —	217 —

La settimana termina in tono minore con un mercato equilibrato in cui gli affari sono molto scarsi. Fondo resistente nei settori primari, con la conferma di un assorbimento discreto nei pilastri del mercato, mentre sui settori di secondo piano il mercato si mantiene interessante, rivelando lo sviluppo di tendenze dinamiche affioranti a turno sui singoli comparti.

E' oggi il turno delle Montepomi che, in apertura, sono ricercate con intensità e mantengono fino alla compilazione del listino i prezzi iniziali. Il listino non è che la ripetizione sostanziale delle chiusure di ieri. Titoli di Stato ben tenuti.

Dopoborsa azionario pressochè privo di affari, a ridosso dei prezzi di chiusura.

Diritti Sip 18,50.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,84.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 9300-9400, marengo 7150-7250, sterlina unitaria 1500-1520, dollaro carta 742-747, franco svizzero 173-174, franco francese 188-190, oro fino 1035-1060, argento 22.

A MILANO

La settimana si chiude con una riunione povera di affari, ma con un'intonazione piuttosto sostenuta. Il denaro, benchè modesto come volume, ha avuto stamane una netta prevalenza su un'offerta tutt'altro che copiosa, ed anzi piuttosto stentata. Beneficiano particolarmente di tale tendenza i valori mercuriferi, ancora in progresso; l'Anic richiesta e in ulteriore aumento anche nel dopoborsa; fra i finanziari le Mittel e la Bastogi; nei tessili le Cantoni, le Stampati e le Lane Rossi; e infine i saccariferi. Stazionari su fondo sostenuto gli elettrici.

I valori a largo mercato, come Viscosa, Fiat, Catini, Edison e Pirelli, oscillano sulle posizioni, dando prova di ottima resistenza.

Lieve migliorìa nell'oro e nelle valute.

Dollaro esportazione 624,84.

Ecco i prezzi: Generali 6330; Fibre 2050; Viscosa 3443; Finsider 485; Montecatini 382; Ansaldo 253; Centrale 5870; Fiat 512; Nebiolo 73,50; Edison 1985; Sip 1131; Terni 224,75; Unes 420; Romana zuccheri 340; Anic 215,50; Saffa 750; Italgas 22,12; Rumianca 35; Burgo 4340; Italcementi 4560; Pirelli 1078; Pirelli e C. 1093.

Prezzi informativi: Sterlina oro 9475-9575; Marengo 7175-7275; Sterlina unitaria 1820-1845; Dollaro carta 746-748; Franco svizzero 173,75-174,50; Franco francese 190-192; Oro fino 1037-1042; Argento 21,75-22,25.

Ripescato nella Senna il cadavere di una italiana

Il fidanzato è scomparso: delitto o suicidio?

Parigi, sabato sera.

Ancora un dramma misterioso: la morte di Annina Ferrari, giovane napoletana di 23 anni e da tre soltanto residente a Parigi, il cui cadavere venne estratto dalla Senna mercoledì, e la scomparsa del suo fidanzato, Robert Grenier.

Annina Ferrari, i cui genitori sono tuttora a Napoli, venne in Francia per lavorare tre anni or sono. Non potendo esercitare il suo mestiere di sarta, perchè le autorità le rifiutavano il permesso, dovette impiegarsi come donna di servizio. Tutta la settimana dormiva dai padroni e abitava con la zia ad Aubervilliers, alla periferia di Parigi, soltanto dal sabato sera al lunedì mattina.

Una domenica del giugno scorso Annina conobbe in un «dancing» un giovanotto che la invitò a ballare; lo rivide e lo presentò poco dopo ai parenti come fidanzato. La ragazza decise allora di non dormire più dal padroni a Parigi, ma di ritornare ogni sera a Aubervilliers per vedere Robert.

E così il 23 gennaio il giovedì della sua incontrò la giovane coppia a braccetto, con l'aria felice. Ma Annina non rincasò, quella sera, e l'indomani mattina un autista di piazza trovò la sua borsetta sulle rive del canale che passa da Aubervilliers.

La polizia cercò immediatamente il fidanzato, ma l'indirizzo che egli aveva indicato risultò falso, ed era falso ugualmente che egli lavorasse alle automobili «Citroën», come aveva detto alla fidanzata. Tre giorni fa il corpo di Annina Ferrari venne ritrovato. Non si sa se la ragazza si sia uccisa o sia stata uccisa.

I. m.

Voci sul memoriale di Cucchi e Magnani

I due ribelli hanno lasciato Reggio Emilia ma nessuno sa la mèta del loro viaggio

Roma, sabato sera.

Il clamore delle rivelazioni e delle polemiche suscitate dal caso Magnani-Cucchi non accenna a diminuire. Come già è noto, i due deputati hanno lasciato Reggio Emilia da due giorni, ma nessuno sa quale sia stata la mèta del loro viaggio. Si dice che essi siano andati a Bologna, per la prima azione organizzativa di un nuovo movimento marxista italiano.

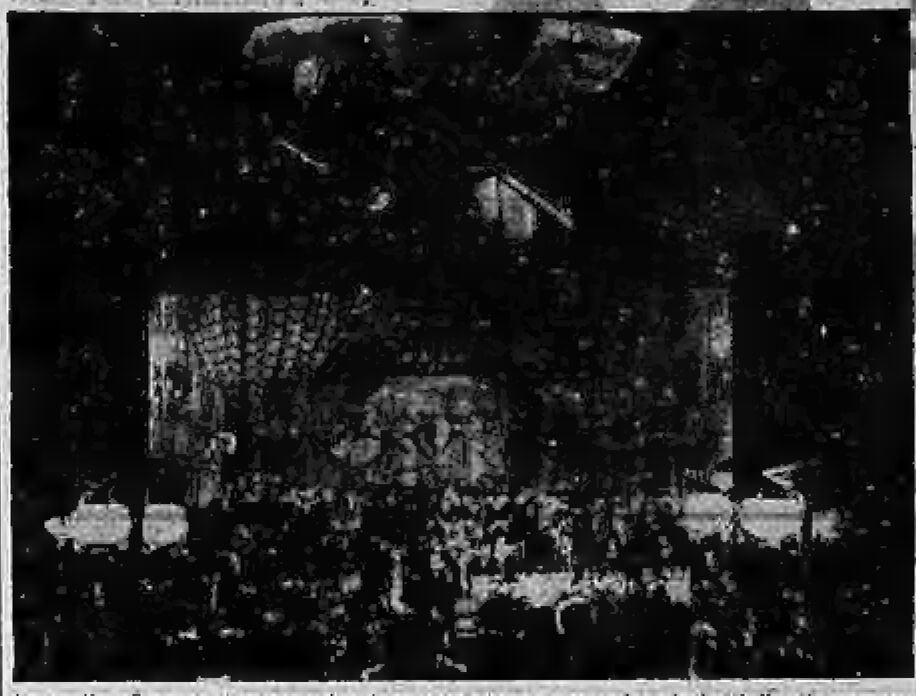
L'organo del partito comunista intanto, dopo aver tacciato ufficialmente i due parlamentari come «traditori» continua nelle accuse contro Magnani e Cucchi. Al primo è stato rimproverato anche di essere vissuto per lunghi anni in Jugoslavia; quanto al secondo al quale i comunisti rinfacciano di aver esaltato l'Unione Sovietica al ritorno del suo viaggio in Russia, pare che Cucchi voglia scrivere un libro sul suo viaggio compiuto oltre la cortina di ferro.

Il memoriale dei due deputati emiliani ribelli, a quanto si dice, sarebbe a buon punto ed esso sarebbe basato sui seguenti episodi: 1) fedeltà assoluta al marxismo-leninismo e alla sua dottrina; 2) critica severa alla «linea» seguita dal P.C.I. sul problema della difesa della pace e della difesa del Paese; 3) critica all'apparato, che viene accusato di centralismo di spirito burocratico, di sottomissione cieca al Cominform, di mancanza di iniziativa nel campo della tutela degli interessi dei comunisti italiani; 4) critica dell'atteggiamento assunto dalla direzione del P.C.I.

L'avv. Vittorio Pellizzi, già componente del C.L.N. provinciale e primo prefetto di Reggio dopo la Liberazione, ha dato le dimissioni da presidente onorario dell'A.N.P.I. provinciale, come protesta per l'espulsione per «indegnità e tradimento» degli on.li Cucchi e Magnani dall'organizzazione nazionale dell'A.N.P.I.

«Tale decisione — dice la lettera di dimissioni dell'avv. Pellizzi — manifesta ormai nel modo più evidente che, per appartenere all'A.N.P.I., secondo gli organi supremi del sodalizio, si devono identificare gli ideali della resistenza con la politica comunista di stretta osservanza del Cominform. Di fronte a questa interpretazione dello statuto sociale, (dalla quale dissento e sulla quale è il caso di richiamare l'attenzione delle competenti autorità trattandosi di ente morale), io non mi sento più di appartenere al detto sodalizio e pertanto rassegno le dimissioni dalla presidenza onoraria dell'ANPI provinciale».

Sino all'alba il "Cancan-Liberty,,



Ferve il «Cancan-Liberty» nel Teatro Carignano: una colossale bottiglia di spumante, simbolo dell'allegria, sovrasta sulla platea ove si intrecciano le danze sotto una battaglia di fiori, coriandoli, caramelle e stelle filanti. Nello sfondo il palcoscenico con le vivaci allegorie dei «pittori di Bardonecchia». (Foto Moisio)

LE FATICHE DI GIANDUJA

Sfilate di maschere e carri a Vercelli e Biella - Eleganza e buon umore al veglione dei giornalisti: l'elenco dei premiati

Dopo la laboriosa giornata di ieri Gianduja e Giacometta con il loro seguito lasceranno, oggi pomeriggio, Torino per recarsi a Vercelli, dove fervono i preparativi per accogliere degnamente la celebre coppia. Ad incontrare Gianduja e Giacometta a Porta Torino andranno le autorità e le maschere vercellesi di «Bicciolano X» e colla «Bela Majin». Dopo il cordiale benvenuto, il corteo sfilerà per le vie cittadine.

Domenica il gruppo delle maschere visiterà l'ospedale neuropsichiatrico e distribuirà doni ai ricoverati. Alle 13 Gianduja e Giacometta, ricevuto il saluto della città, lasceranno Vercelli per recarsi a Biella dove assisteranno alle manifestazioni del grande Carnevale. A Biella si fermeranno tutta la giornata e saranno nuovamente a Torino.

Gli assenti hanno sempre torto, ma chi è mancato stanotte al convegno del Veglione dei giornalisti, al teatro Carignano, oltre al torto deve avere il cocente pentimento di non essersi reso partecipe di una simile strabiliante festa. Basterebbe mettere il naso ancora stamane nell'interno del teatro per poter misurare dallo spessore dello strato di coriandoli, stelle filanti, palline colorate, e fiori, soprattutto fiori, che giace nel pavimento della sala e nei palchi, il successo del veglione.

Ogni palco era trasformato in un salotto, grazie ai quattromila e più garofani scarlatti offerti da Sanremo, che in breve, per la verità, sono stati lanciati da un palco all'altro, e da questi in sala ed in palcoscenico, accompagnati da una scia di coriandoli e caramelle.

Ormai la sala era «esaurita» ed il successo si profilava totale. Dame bellissime e rese più affascinanti dall'eccitazione della festa; autorità in frack impeccabili, i membri del consiglio municipale quasi al completo e certo non fra gli ultimi nel divertirsi, e maschere, maschere, maschere, di ogni tipo, di ogni colore, di ogni età e stile, confusi in una sarabanda galoppante, turbinosa e frenetica.

Verso le due la «commissione» si è riunita presso la direzione del teatro per procedere all'estrazione di una prima serie dei cospicui premi in palio. Eccone l'elenco e relativa assegnazione:

Servizio in argento della Ditta Mariatti, al biglietto num. 4; Servizio in argento della Ditta Corsi, al numero 377; Trousse in tartaruga della Ditta Ostorero, n. 188; Binoccolo della Ditta Ratti-Berry n. 391; Vassoio della Camera di Commercio n. 58; Broccа argento della Sip n. 643; Radio frou-frou della Sipra n. 638; Radio Magnadine della Sipra n. 369; Macchina fotografica di Pecchiolo n. 303; Edizione Ariosto di Einaudi n. 19; Cornice argento di Ceretto n. 68; Porcellana di Ceretto n. 38; Due dipinti del sen. Frassati n. 893; Cassetta Vermouth Carpano n. 66; idem n. 850; Scatola cioccolatini Talmone n. 418; idem n. 454; Servizio acque argento e cristallo Ditta Cappello n. 660; Cucina liquigas n. 400; Scatola vermouth Ditta Grassotti n. 73.

A mezzogiorno la giuria si è riunita di nuovo per aggiudicare altri premi, non più per estrazione, ma al merito.

Variopinti costumi in un festoso ballo in maschera organizzato in favore della «Crociata della bontà». (Publif.)

DOPO LA MEZZANOTTE IN VIA NICOLO' PORPORA 30

Aggredita in casa da un giovane rapinatore

La polizia di Barriera Milano arresta il ricercato in un'osteria del "Balôn,,

Alle ore 11 di stamane la polizia del commissariato Barriera di Milano è stata chiamata d'urgenza in via Nicolò Porpora 30, dove secondo l'ignoto informatore era avvenuta una rapina. Un funzionario e alcuni agenti si recavano immediatamente sul posto per controllare quanto era stato segnalato e per arrestare se possibile l'ignoto aggressore. Dopo un primo sommario sopraluogo è stato accertato che la sessantaduenne Angela Maria Pane poco dopo la mezzanotte era stata derubata di una borsa contenente 4 mila lire. Il ladro l'aveva anche percossa.

La donna viveva da qualche tempo con Felice Bergero di 34 anni disoccupato. Costui — secondo la Pane — sfruttava ampiamente la situazione facendosi consegnare di continuo denari. Portava anche alcuni suoi amici nella casa dove tenevano riunioni. Il Bergero pregava la Pane di aver pazienza e di concedergli ancora quattrini perchè all'ufficio del lavoro in via Gioberti gli avevano promesso una sistemazione entro breve tempo.

La signora negli ultimi giorni vedendo che il giovane raccontava sempre le medesime storie volle esaminare da vicino la sua posizione presso l'ufficio del lavoro e constatava che egli non esercitava soverchie pressioni per ottenere un'occupazione. La Pane pensò allora che il Bergero non avesse troppa voglia di lavorare e decise di rompere ogni rapporto.

Per due o tre giorni il Bergero non si fece più vedere. La scorsa notte invece poco prima delle ore una bussò insistentemente alla porta dell'alloggio della Pane al piano terreno dello stabile di via Nicolò Porpora 30. Quando questa si recò ad aprire, egli la spinse nell'interno della camera e richiuse la porta dietro di sè, poi con voce adirata intimò: «Dammi subito tutti i quattrini che tieni con te».

La Pane tentò di resistere. Il giovane allora, la prese alle spalle, la percosse e la gettò a terra. Andò quindi all'armadio e si impossessò della borsa contenente il portafogli della signora.

Il Bergero infine si allontanò, profferendo frasi di minaccia. Stamane gli agenti si recavano a cercarlo in una delle osterie da lui solitamente frequentate, e lo trovavano già mezzo ubriaco. Fu ammanettato e dichiarato in arresto. In giornata verrà denunciato alla Procura.

La signora Angela Maria Pane racconta l'episodio

Le divergenze in Comune per l'A.T.M.

Per ora evitata la crisi in Giunta

I motivi che hanno indotto l'amministrazione municipale a ricorrere al Consiglio di Stato

La crisi che si era profilata in Giunta in seguito alle riserve avanzate dai rappresentanti del P.S.L.I. sull'opportunità del ricorso al Consiglio di Stato per lo scioglimento della amministrazione dell'A.T.M. sembra per il momento scongiurata. L'atteggiamento dei due assessori saragattiani verrà discusso nella riunione, che avrà luogo la prossima settimana, del direttivo provinciale del P.S.L.I. Ma si ritiene improbabile che possa essere deciso il ritiro dalla Giunta.

Il ricorso al Consiglio di Stato infatti sarebbe stato redatto in termini tali da escludere ogni questione di merito sulla quale evidentemente i due assessori socialdemocratici non avrebbero potuto essere concordi con i loro colleghi dita la ripetuta condanna del P.S.L.I., che fa parte della compagine governativa, di ogni sciopero di carattere politico. Invece il documento preparato dagli assessori Passoni, Signorini e Magistrello — circa tre cartelle dattiloscritte — basa l'opposizione del Comune al decreto ministeriale di scioglimento su una questione di diritto.

L'assessore Passoni — da noi interpellato — sostiene infatti che il provvedimento preso dal Ministro degli Interni si riferisce a un vecchio decreto che non solo sarebbe stato abrogato dalla Costituzione ma addirittura, già dall'entrata in vigore, avvenuta già sotto il passato regime, del testo unico della legge comunale. Il ricorso della Giunta fa riferimento appunto a quest'ultimo testo legislativo per affermare che la procedura normale avrebbe dovuto essere quella seguita a Milano. In quella città infatti la Giunta comunale, su invito del Prefetto, ha deciso di invitare gli organi competenti dell'A.T.M. a prendere adeguati provvedimenti nei confronti del personale che durante l'interruzione del servizio dal 18 u. s. si è reso colpevole di infrazioni disciplinari».

Secondo l'assessore Passoni nulla di simile si è verificato a Torino. «Lo scioglimento dell'A.T.M. — egli ha detto — sarebbe potuto essere disposto dal Prefetto nel caso che la Giunta o il Consiglio comunale non avessero deciso niente in proposito o si fossero addirittura pronunciati in senso contrario a un invito del Prefetto ad agire contro l'amministrazione dell'A.T.M.».

Si fa rilevare a questo riguardo che le conseguenze pratiche sono diverse poichè nel caso di scioglimento decretato dal Prefetto il Consiglio comunale dovrebbe provvedere alla ricostituzione del Consiglio d'amministrazione dell'A.T.M. entro un mese dalla data del decreto mentre ora, in seguito all'intervento del Ministro dell'Interno, si dovrà attendere un nuovo decreto che fissi la data entro la quale la Giunta deve nominare il nuovo Consiglio.

Fermato il negoziante che era fuggito nel Pakistan

I carabinieri hanno fermato il commerciante Paolo Tolle, di anni 37. Il Tolle alcuni mesi fa, accusato di una truffa in danno di una ditta, si era rifugiato nel Pakistan rientrando solo adesso in Italia.

DOPO UNA LUNGA SERIE DI LITIGI: LA DENUNCIA

Per sbarazzarsi dell'amante buca la tubazione del gas

I carabinieri fermano l'imputato in un locale di Porta Palazzo
L'uomo sostiene che il foro si era verificato inspiegabilmente

La signorina Amalia Fiore, di anni 28, giunta a Torino da Avellino circa tre anni fa non ebbe vita facile nella nostra città sino a finire di notte sotto i portici della stazione di Porta Nuova. Un uomo che le aveva avvicinato promise di aiutarla e la portò a convivere con lui in due camere di via Basilica. Andrea Sergese aveva 32 anni e pochi mestieri: malgrado tutto andarono d'accordo per qualche mese sin quando la donna venne a sapere che il suo salvatore aveva sul certificato penale ben sedici condanne.

Incominciarono le liti, finchè un giorno il Sergese fu giunse alla sua amica di sloggiare ma senza alcun risultato, tentò anche la maniera forte ed un giorno la spinse giù dalle scale. La Fiore andò a farsi medicare alcune abrasioni e poi ritornò in via Basilica forte di un suo diritto: con i risparmi attuati in due anni di vagabondaggio aveva acquistato i mobili.

La sera del 22 dicembre scorso il Sergese non rientrò. Nella notte la donna si sentì venir meno in preda ad asfissia. Riuscì a trascinarsi verso la finestra ed aprirla. Potè essere salvata e trasportata al San Giovanni. L'amante accorse al capezzale e spiegò che la disgrazia era dovuta ad un tubo che aveva una piccola perdita. Quando la donna tornò a casa dall'ospedale, ripresero le liti, ma ognuno dei due rimase fermo nelle sue posizioni.

Il 22 del gennaio scorso la Fiore, che ogni giorno si recava a Porta Palazzo ad aiutare nella vendita il proprietario di un banco di stoffa, sentendosi poco bene decise rincasare. Entrata in cucina scorse l'amico arrampicato su due sedie sovrapposte intento ad armeggiare contro il muro con un trapano a mano. Avvicinatasi cautamente scoprì con spavento che l'uomo stava bucando un tubo del gas. Diede un grido e per prima cosa scrollò le sedie per far cadere il Sergese, e poi si diede alla fuga giù per le scale inseguita dall'uomo che si era ripreso dal brutto e improvviso capitombolo. Non venne però raggiunta e dieci minuti dopo fu presentata la denuncia ai carabinieri.

Il Sergese rescosi latitante per tutti questi giorni è stato fermato ieri mattina in un locale di Porta Palazzo. Egli sostiene che stava riparando e non guastando la tubatura. Ma la forma del foro parla chiaro. Comunque una seconda indagine sarà esperita prima di denunciare il Sergese all'autorità giudiziaria per tentato omicidio. Nel frattempo il fermo è stato tramutato in arresto.

Fermate due persone pel furto della cassaforte

La Squadra mobile ha fermato stanotte una persona gravemente indiziata nel furto della cassaforte della «Sala-corse» di via Bertola 4. Si tratterebbe di un individuo che aveva avuto modo, nei giorni precedenti al furto, di trattenersi a lungo nei locali della sala. Assieme a questa persona è stata pure fermata la sua amante.

IN UNA GALLERIA DELL'AZIENDA ELETTRICA

Sfracellato da una mina

La morte di un giovane che stava controllando l'accensione delle micce

Una grave disgrazia è avvenuta nelle prime ore di ieri mattina in frazione Balma nei pressi di Locana Canavese nei cantieri della ditta Mattioda. Durante i lavori di brillamento delle mine, effettuati a quota 2 mila nell'intento di perforare la montagna per la costruzione di una sede per la convogliazione delle acque della nuova centrale dell'AEM, un operaio è morto e due altri sono rimasti feriti abbastanza seriamente. Il capo minatore Antonio Ragnoli di anni 26 da Serle (Brescia) coadiuvato dal minatore Severino Ferro di 25 anni abitante a Formosa di Locana e dal manovale Giovanbattista Ragnoli di 22 anni pure di Serle, stava procedendo al collocamento ed all'accensione delle mine, 15 in tutto, quando il Ferro che veniva per ultimo, accostandosi per un estremo controllo alla miccia della settima mina veniva investito dal prematuro scoppio di questa: probabilmente derivato da un difetto di funzionamento.

Il povero minatore, scagliato a dieci metri di distanza, chiedeva aiuto ma non poteva essere soccorso immediatamente perchè lo scoppio aveva fatto crollare parte della galleria mentre i massi continuavano a cadere, ed essendo passato il tempo di sicurezza, incominciavano a brillare le altre mine. Malgrado questo i due compagni del Ferro tentavano con ogni mezzo di giungere sul punto della sciagura a rischio di essere loro stessi travolti. Quando dai capannoni vicini giunsero rinforzi, il Ferro era ormai in fin di vita per le gravi ferite riportate e decedeva durante il trasporto a valle. L'Antonio Ragnoli, già ferito nel primo scoppio ed investito, in seguito dei detriti della montagna mentre tentava portare soccorso al compagno, è stato ricoverato all'ospedale di Locana. Il Gianbattista Ragnoli colpito da alcune grosse pietre è stato avviato all'ospedale di Cuorgnè in osservazione. I tecnici dell'AEM hanno iniziato un'indagine per chiarire i motivi che hanno causato la sciagura.

Echi di cronaca

CASABELLA MOBILI lusso e di serie. Garanzia scritta. Anche lunghe rate. Via Garibaldi 6 (cortile) tel. 591-107.

MOBILI BANOVERO. Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. Via Pietro Micca ang. via Bripore.

BILLI MOBILI Via Sant'Anselmo 1 ang. corso Vittorio. Arredamenti. Facilitazioni.

Nozze. — Stamane, nella chiesa dei Santi Angeli, si sono uniti in matrimonio la signorina Emilia Bola e il signor Francesco Villata, impiegato della editrice «La Stampa». Ai novelli sposi i migliori auguri.

Giudicatevi da soli

Poche risposte ad altrettante domande possono bastare per farvi un preciso giudizio su voi stessi. Il volto che avete appare gioviale? E volubile, instabile, superficiale? O siete invece posato, coraggioso, intelligente, sicuro? Potrete giudicare perfettamente voi stessi se applicherete il sistema infallibile che appare nella «Sfinge» di febbraio.

NEGOZI CONVERSO
specialità FILATI
LANA-COTONE-CUCIRINI
garanzia - assortimento
TORINO: Via Roma angolo Piazza Castello - Via Po, 38 - C. Giulio Cesare, 70
ALASSIO: Corso Dante, 49

Figurine LAVAZZA
Collezionisti: completate i vostri album cambi di 50 fogli - richiedetelo al vostro fornitore di miscela LAVAZZA
con 5 buoni avrete 1 foglio - con 100 buoni avrete 25 fogli

YOGHURT DR. DER STEPANIAN
... quindi, Signora, questo prezioso alimento — mentre ristora l'organismo dei Vostri cari e ne accresce i mezzi di difesa contro le malattie, il logorio, l'invecchiamento precoce, provocati dalle infezioni intestinali — dona alla vostra carnagione il fascino della giovinezza.
Ma, come Voi stessa notate, non basta apporre il nome yoghurt, o simili, ad un latte fermentato perchè questo sia dotato di tante virtù...
PRIMO NEL TEMPO
PRIMO NELLA QUALITA'

TORINO OGGI
MARIA MONTEZ PAUL CHRISTIAN MASSIMO SERATO FAYE MARLOWE
IL LADRO DI VENEZIA
Regia JOHN BRAHM - Produz. SPARTA FILM - 20 CENTURY-FOX

DORIA
16° giorno di VITA COL PADRE
in TECHNICOLOR con WILLIAM POWELL IRENE DUNNE
Pomeriggio L. 250
Sera L. 300
Nessun altro cinema proietterà questo film prima del mese di settembre

Denunce in Procura per cartoline respinte

Alla Procura del Tribunale militare sono giunte ieri e stamane alcune denunce a carico di giovani che hanno respinto o non hanno restituito al Distretto militare le cartoline rosa di precetto. Le pratiche seguono il corso dei normali procedimenti penali. Finora il numero delle denunce è molto limitato. Si fa notare a tale proposito che la zona posta sotto la giurisdizione del nostro Tribunale militare comprende tutto il Piemonte e una parte della Liguria.

Investe una fioraia e abbatte un cancello

Uno spettacolare incidente automobilistico è avvenuto alle ore 10.30 in corso Giulio Cesare angolo via Spontini. Un autocarro della società Fatta & Barbiolo che percorreva il corso diretto verso il centro, si incrociava con un tram della 10ª linea. Per evitare l'investimento l'autista sterzava di colpo sulla sinistra lanciando il pesante autocarro sull'altro lato della strada. Qui, purtroppo, investiva una fioraia che si trovava con il suo banco all'angolo della via, ed andava a cozzare contro la cancellata di un giardino, abbattendola. La donna identificata per Anna Caresci di 48 anni, è stata ricoverata alla Astanteria Martini.

Convegno ligure-piemontese dei liberi lavoratori

Nell'Aula magna della Facoltà di economia e commercio si è aperto stamane alle 10 il convegno interregionale ligure-piemontese organizzato dai liberi lavoratori della C.I.S.L. Al convegno, che si concluderà domani sera, partecipano circa 200 delegati.

LA SETTIMANA IN BORSA

Situazione generale del mercato azionario

La falsa voce di aumento di capitale della Viscosa

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

Nel corso di questa settimana non si sono dissipate le cause di incertezza che da qualche tempo gravano sulla vita economica e finanziaria del Paese. Il progetto di delega è tuttora al centro di animate discussioni, nè sembra che la disputa possa concludersi nel giro di pochi giorni. Nell'attesa, scarse sono le iniziative che possono prendere gli operatori economici, ignorando quale potrà essere fra qualche tempo la loro posizione di fronte alle esigenze di un eventuale intervento dello Stato.

Non sorprende quindi che la Borsa rispecchi, come è sua funzione, questo stato di incertezza e di indecisione provocato dalla situazione generale, così interna come internazionale. Il lavoro borsistico diminuisce di giorno in giorno. A Milano, contro 500 mila titoli trattati lunedì, si è scesi a 297 mila martedì, 267 mila mercoledì, 180 mila giovedì. Soltanto ieri, venerdì, si è avuta una ripresa, non si sa quanto duratura, con 300 mila titoli trattati. L'estrema modestia di queste cifre è di per se stessa molto eloquente.

In siffatta situazione, che lascia ai professionisti tutto il carico delle spese, senza dar loro la possibilità di coprirle con corrispondenti entrate, non reca meraviglia che nel corso della settimana si sia tentato di imbastire qualche operazione differenziale al ribasso, visto che al rialzo c'è poco o nulla da fare. Vogliamo alludere alla voce che si è fatta correre circa un prossimo aumento di capitale della Viscosa. Dopo un momentaneo disorientamento, anche questo tentativo è fallito. In verità, coloro che hanno preso questa poco commendevole iniziativa hanno avuto la mano tutt'altro che felice. Non è un mistero per nessuno che il settore delle fibre tessili artificiali sta attraversando un periodo fra i più favorevoli, giacchè, in ragione degli aumenti subiti dalla lana e dal cotone, la richiesta mondiale di rayon e di fiocco è enormemente accresciuta. Il problema non consiste nel vendere, perchè l'assorbimento è vivacissimo a prezzi sempre più sostenuti, ma nel poter disporre di sufficiente materia prima. In queste condizioni, visto che gli impianti basterebbero anche per una maggiore produzione, non si vede perchè le imprese di questo ramo dovrebbero aver bisogno di nuovo capitale. Fortunatamente la società ha smentito con prontezza encomiabile la inverosimile diceria, e così si è ritornati alla situazione statica della settimana scorsa.

La campagna dei dividendi diventa una specie d'inafferrabile Fata Morgana. Ma anche questo fenomeno, invero poco comune, trova la sua spiegazione. I dividendi allettano il risparmio in tempi normali, quando cioè gli altri impieghi del denaro non offrono condizioni migliori. Oggi, invece, i capitali disponibili si sono orientati di preferenza sulle materie prime critiche o sulle merci, le quali, nelle attuali circostanze, promettono maggiori guadagni.

E' ormai chiaro che sul credito non si potrà fare assegnamento, perchè per operazioni di tal fatta non verrà concesso (e non piena ragione). Occorre quindi agire coi propri mezzi, non già con quelli altrui.

Tutto questo spiega lo stillicidio delle vendite che trova ogni spunto di ripresa, come la scarsa entità della contropartita compratrice. e. c.

PASSATEMPI

PAROLA DECRESCENTE

1							
2							
3							
4							
5							
6							
7							

[illegible]

Soluzione del giuoco precedente: Passo di re - E' assai più facile, ... di sopportare che ... (Browning).

Vagliamento fotografico. — Questa sera, nella Camera del Lavoro, a favore dei pensionati e disoccupati della Categoria.

SPETTACOLI

CASTELLINO DANZE
CARNEVALE 1951
VEGLIONISSIMO
Stasera Ore 22
Cotillons - Premi - Sorprese - Prenotazioni presso il locale

COLUMBIA DANZE
Via Gollo, 5 bis
Veglia di Carnevale
Prenotazioni al 60-143

VITTORIA
Un grande film francese
VIPERE
con HENRY VIDAL MARIA MAUBAN
Vietato ai minori di anni 16

Faro Capitol Alessandria
Il capolavoro di WALT DISNEY in un superbo technicolor
CENERENTOLA
Grande successo

AL FLORIDA CLUB
si festeggia il Carnevale
Sabato grasso GRAN VEGLIONE FANTASIA
Martedì grasso VEGLIONE DELL'ALLEGRIA
La signorilità e l'eleganza del locale, i doni e le sorprese faranno corona agli abiti da sera e costumi carnevaleschi. Prenotare tavoli

SAN MUSSA
Via P. Gobetti, tel. 47-388
In un ambiente intimo e signorile, tutti i pomeriggi e sere (lunedì compreso) trattenimenti danzanti con scelte musiche e prodotto. Ingresso libero.

LE PERROQUET
Via ... tel. ...
Veglia di Carnevale col famoso balletto

S.O.S.E.L.
per la prima volta a Torino

CLUB MAGENTA 11
Stasera, ore 21.30, tradizionale Veglionissimo
FOLLIE DI CARNEVALE

ROTONDA MODA VALENTINO
Stasera Veglionissimo di Carnevale. Cotillons sorprese. Pren. 60-930

GRANDE ALBERGO PRINCIPE
Lunedì 5 Febbraio, ore 22
Veglionissimo di Carnevale:
«UN SECOLO DI BOHEME»
organizzato dagli Artisti de il «Cenacolo». Telef. 43-531.
I biglietti si vendono presso: «La Stampa» (abito scuro o costume)

all'ASTOR
WALTER CHIARI PAOLO STOPPA CAMILLO PILOTTO ANTONELLA LUALDI MARGHERITA BAGNI SERGIO TOFANO MARIO CAROTENUTO CARLO NINCHI LILLA BRIGNONE
ABBIAMO VINTO
Un film di R. A. STEMMLE

GIUSTIZIA è FATTA
Gran Premio Internazionale al Festival di Venezia
Da Lunedì 5 Febbraio al Cine LUX
GIUSTIZIA è FATTA

UOMO BIANCO, TU VIVRAI
La grande interpretazione di RICHARD WIDMARK e LINDA DARNELL
E' un film 20th CENTURY FOX
Oggi e domani ultimi 2 giorni al LUX

La trovata del cocchiere

— Vi arriveremo presto, signore, ancora alla luce del giorno. Ehi, ecco là il villaggio — là, al margine del boschetto! Lo vedete? Quando noi avremo alle spalle quella collina, quella là, in basso, sarà come dire: siamo arrivati.

Le ruote della carrozza affondavano nel fango della strada di campagna. Il cocchiere incitò ancora una volta i cavalli, si sistemò comodamente a cassetta, si tolse di capo il cappello bagnato e, sperduto nei suoi pensieri, si fregò il naso.

— Com'è il tuo nome, cocchiere? — disse in quel momento un grosso signore che sedeva in carrozza avvolto in una voluminosa pelliccia di lupo. — Eh, cocchiere, com'è il tuo nome?

— Andreschko!

— Andreschko?! Un volpone sei. Tutti così siete. Siete furbi, voi contadini. Non sapete altro che bugie e raggiri! E come ve le sapete contare!... Innocenti come pecorelle... e in verità come i lupi!

— Siamo gente semplice, signore. Non è come voi pensate. Noi siamo semplici e poveri.

— Ah, poveri, poveri... Vi lagnate che siete poveri, e poi vi ubriacate come...

— Beviamo per dimenticare, signore, per dimenticare la povertà e la miseria.

— Per dimenticare i vostri peccati!

— Eh, miei signori, eh! — incitò il cocchiere i cavalli, nuovamente agitando la frusta qua e là sul capo delle bestie. Poi dopo un momento chiese:

— Che cosa vi guida nel nostro villaggio, signore?

— Sono esecutore di tribunale!

— Andreschko voltò il capo ed osservò attentamente l'ospite della sua carrozza.

— E venite per l'esecuzione?

— Naturalmente, per l'esecuzione! Uno dei vostri vuol prendere per il naso lo Stato. Le tasse non vengono pagate... Molte volte egli mi ha raggirato, ma stavolta l'acchiappo io! Non gli resterà neanche un granello!

L'esecutore di tribunale chiuse bene la pelliccia e si sporse fuori come una noce dal suo mallo:

— Ed ora corri!

— Eh, miei signori, eh! — gridò Andreschko e aguzzò lo sguardo davanti a sé, tutt'immerso nei suoi pensieri.

— Hai una strana maniera di fare, tu, Andreschko, chiami signori i tuoi cavalli!

— E lo sono, signor esecutore di tribunale, essi sono come i signori impiegati: stanno in piedi per ore ben determinate, dormono per ore ben determinate, ricevono il foraggio ad ore ben determinate, sono mantenuti e nutriti, affinchè abbiano buona luna quando si chiede loro qualcosa...

L'esecutore di tribunale s'agitò inquieto di qua e di là sul suo banco.

— Non cianciar tanto, Andreschko, ma va avanti! Faremo troppo tardi...

— Non abbiate alcun timore, signor esecutore di tribunale, nei dintorni non c'è alcun lupo.

— Non ho paura, ma freddo, e non ho tempo di mettermi a letto ammalato.

— Avvolgetevi bene nella coperta; è buona e calda.

— Entrambi tacquero un poco. Poi Andreschko volse nuovamente il capo.

— Venite per l'esecuzione, signor esecutore di tribunale? E chi è quello?...

— Per qualche minuto non ci fu risposta. Poi finalmente:

— Si chiama Stanoijitsch, uno piccolo, [ammoto?]...

— Lo conosco, signore, è povero. Lasciatelo in pace. Ha solo una vacca nella stalla.

— Povero? Furbo è, furbo come una volpe.

L'esecutore di tribunale ammutolì, Andreschko cessò in silenzio. I cavalli andavano lentamente sulla loro strada. La notte calò sulla campagna, del villaggio ancora nessuna traccia. La frusta ciondolava nella mano di Andreschko. Egli guardava, immerso nei suoi pensieri, sul dorso dei cavalli. Alla fine superarono la collina. In gran lontananza brillarono sperdute un paio di fosche luci. In alto, il cielo s'incurvava scuro e freddo sulla campagna.

— Avanti, cocchiere, avanti! Diventeremo congelati! — sbottò l'esecutore di tribunale.

Andreschko agitò sensibilmente la frusta sulla testa dei cavalli:

— Uuh, miei signori, uuh!

Che cosa avrebbe detto domani Stanoijitsch quand'avrebbe saputo che egli, Andreschko aveva portato nel villaggio quel malanno? «Tu sei stato a portarmi questa disgrazia in casa, Andreschko» egli dirà. Bisognerebbe aiutarlo, pensava Andreschko. Bisognerebbe dirgli di nascondere il grano. Già adesso, questa notte, e di vuotare il granaio. Se no avrebbe da soffrir la fame l'intero anno.

Andreschko agitò insensibilmente le redini. I cavalli si fermarono. Egli mise la mano a visiera sopra gli occhi ed esplorò in lontananza.

— Mi sembra che noi s'abbia perduta la strada.

— Mettiti bene a posto il cervello, cocchiere! Se no la ti va male.

Andreschko fece schioccare la frusta, tirò le redini e gridò verso l'interno:

— Tenetevi ben duro, signor esecutore di tribunale!

La carrozza tornò a scricchiolare. Lontano, innanzi, il villaggio sgusciava fuori dall'oscurità. S'udiva qua e là un latrar di cani. Non doveva esser lontano. Dieci, venti metri avanti alla carrozza brillava come una perla nera la vasta superficie d'una palude. La carrozza vi andò dritta sopra.

— Che cos'è? — domandò l'esecutore di tribunale.

— Un pantano, signore, la strada vi passa in mezzo. E' molto vasto. Non abbiate paura. Qua e là vi dovrebbero essere un paio di buche, ma io vi son sempre passato, a piedi e con la carrozza. U-ùh, miei signori, ù-ùh! I cavalli entrarono nell'acqua e si spinsero lentamente avanti. Le ruote affondavano sempre più profondamente nella melma. L'acqua circondò gorgogliando la carrozza.

— Fermati, scioccone! — gridò improvvisamente l'esecutore di tribunale tirandosi fuori tutto spaventato dalla sua pelliccia. — Tu mi vuoi affogare, brigante!

Andreschko fermò i cavalli. La carrozza era proprio in mezzo al pantano.

— Nessun timore, signor esecutore di tribunale, state tranquillo. Con quest'oscurità chiunque può smarrire la strada.

Egli fece finta di affaccendarsi attorno ai finimenti, rimise a posto qui un nodo, un altro ne sfece là, imprecò e lanciò maledizioni e infine tornò a sedersi come prima a cassetta.

— U-ùh, avanti, ù-ùh!

I cavalli si rimisero in marcia, tutto andava bene. Ma che cosa stava accadendo? Uno d'essi si staccò dalla stanga e si slanciò in avanti, felice di sentirsi sciolto dalle briglie.

— Eh, che cos'è ch'è andato via?

— Dortscho, alt, ale, Dortscho! — gridò Andreschko.

Ma Dortscho non udiva le grida del suo padrone. In silenzio, atterrito, l'esecutore di tribunale si rizzò in piedi. In quello stesso momento Andreschko si gettò sull'altro cavallo e, gridando ad alta voce «Dortscho, Dortscho!» lo spronò in avanti.

— Dove vai, eh, dove vai! — gridò smarrito l'esecutore di tribunale. — Risuonò di lontano: Non v'accadrà niente! Avvolgetevi bene nelle coperte, esse sono calde. E v'è ancora della paglia nella carrozza! Domattina presto torno a prendervi! Ora con quest'oscurità e con un cavallo solo non combinerei niente. Non abbiate timore, non v'accadrà nulla!

— Eh, Dortscho! Dortschooo! — risuonò ancora in lontananza.

L'esecutore di tribunale cadde annichilito sul sedile e s'avvolse nella pelliccia, tutto tremante. Da Stanoijitsch quella notte, gli altri stavano sudando.

Elin Pelin

(Trad. dal bulgaro di Milanova e Lassotto)

Cureremo il cancro con le erbe del Tibet?

Nella clinica dei Padri Saveriani, a Villanova di Posillipo, un medico missionario guarisce il lupus e il carcinoma epiteliare con strani medicamenti portati dalla Cina

Padre Turci dei Saveriani

NAPOLI, febbraio.

La clinica dei Padri Saveriani è in una via tranquilla e quasi solitaria di Villanova, nella zona di Posillipo alto; il mare si vede lontano, e intorno vi sono giardini, poche case aristocratiche, qualche palazzotto abitato da vecchi pensionati. La villa, recinta da un alto muro, è una costruzione in stile liberty a tre piani, a cui si accede, superato il cancello che è quasi sempre chiuso a chiave, con una breve rampa di gradini di marmo. Due anni fa un avvocato napoletano, che ne era proprietario, decise di venderla, e proprio in quei giorni andò da lui un missionario ancora giovane, alto, asciutto, dai lineamenti energici, con una folta barba nera, gli occhi vivaci: il Padre Romano Turci, dei Saveriani, che cercava a Napoli una sede adatta per impiantarvi una clinica. Padre Turci veniva da Valle Caudina, un paese del Beneventano, dove si era fatta una grande fama quale guaritore miracoloso di certe malattie gravi, soprattutto il lupus e il carcinoma epiteliare. Valle Caudina, e tutti i paesi vicini, sono centri agricoli, nè ricchi nè poveri, in una di quelle zone del Mezzogiorno dove il progresso arriva lentamente; con poche strade, poca acqua, pochi edifici moderni; una di quelle zone dove in un raggio di molti chilometri non esiste un ospedale, o una clinica, o un ambulatorio, un luogo di cura insomma che possa evitare ai medici condotti di dire ogni volta agli ammalati gravi: andate al capoluogo, per farvi curare.

Dura vita di missione

Perciò appena seppero di Padre Turci, i contadini corsero da lui, e molti di essi furono liberati da affezioni da cui per anni e anni non erano riusciti a guarire. Ci furono, appunto, molti casi di lupus e di carcinoma epiteliare, e in pochi mesi la voce miracolosa corse per le campagne: Padre Turci guarisce il cancro: anche se non è la stessa cosa. Il «lupus», come è noto, è una sorta di infezione tubercolare che colpisce i tessuti, e se non è tempestivamente ed opportunamente curata, li distrugge e li fa cadere a brandelli, provocando la mutilazione delle parti colpite: le membrane mucose sono assai sensibili a questa malattia, ed ecco perchè molte persone con il lupus perdono il naso.

Su queste malattie Padre Romano Turci studia da molti anni, e la maggior parte delle sue esperienze le deve al lungo soggiorno in Estremo Oriente e in India, dove ha trascorso tutti gli anni della sua giovinezza. Padre Turci si laureò in medicina e chirurgia, e frequentò a Parma il corso di medicina missionaria presso l'Istituto dei Saveriani. L'Ordine dei Saveriani è di istituzione relativamente recente, poichè fu creato circa mezzo secolo fa; ma ha già una grande tradizione missionaria.

Compiuto il suo tirocinio, Padre Turci partì per l'Oriente, e affrontò anch'egli la sua dura vita di missione. Furono anni difficili, trascorsi in giro per zone sperdute e pericolose della Cina e dell'India, o nei lazzaretti dove a migliaia venivano ricoverati gli ammalati, e a migliaia ne morivano. Padre Turci osservò e studiò una infinità di casi dei morbi più tremendi: il tifo esantematico, la lebbra, il colera, la rabbia cinese, il beri-beri, il tracoma, la «febbre diabolica», la malattia del sonno, il kala-azar (una strana malattia che fa strage in Oriente, soprattutto fra i bambini), ecc. In tutti quegli anni, oltre a compiere le sue ricerche e i suoi esperimenti, si interessò moltissimo della farmacopea, della medicina e della chirurgia degli orientali.

Che cosa accade di preciso fra le mura della clinica di Posillipo, dove Padre Turci si trasferì due anni fa per proseguire i suoi studi con più calma e maggiori mezzi, è difficile dire. I pazienti che, quasi sempre guariti, lasciano la villa, sembrano legati a un giuramento da cui dipende la loro vita, perchè si rifiutano nella maniera più assoluta (e non di rado con mezzi e modi piuttosto... persuasivi, lo diciamo per esperienza personale) di raccontare qualcosa di quanto è loro accaduto nelle due o tre settimane in cui, generalmente, restano ricoverati. In quanto ai vicini, essi dicono che un grande mistero avvolge la vita dei missionari; ogni giorno giungono macchine da Napoli, da Roma, da Torino, da molte altre parti d'Italia e di fuori; ma è certo che l'opera di Padre Turci è ancora pressocchè sconosciuta. Fino all'altro giorno nessun giornalista era mai riuscito ad avvicinarlo, e ci avevano provato in molti. Ma non è qui il caso di raccontare come, con uno stratagemma qualsiasi e un bel po' di fortuna, ci è riuscito di entrare fin nella sua stanza di lavoro. E' una piccola camera quadrata, con un lettuccio addossato a una parete, uno scaffale pieno di libri, una radio, un piccolo lavabo di metallo laccato in bianco, di quelli che usano i medici. Il cancro? E' una cosa troppo grave, dice, per parlarne sui giornali; ma le prime conclusioni cui è giunto dopo venti anni di studio, sono indicate in una lunga relazione che proprio in questi giorni ha inviato all'Istituto Saveriano per le missioni estere, di Parma; e solo quando la relazione sarà pubblicata, sarà il caso — ma sempre in campo scientifico — di parlare della sua opera.

Alone di mistero

Padre Turci sfugge il pettegolezzo e la pubblicità con lo stesso sacro orrore e la stessa convinzione, con cui dovette predicare ai cinesi e agli indiani, negli anni passati, di sfuggire il diavolo, cioè i loro dei pagani. Ha uno sguardo dolcissimo (ma nei suoi occhi stanchi brilla una singolare luce di fermezza), e parla con voce estremamente bassa, quasi soffiando le parole: in Cina una volta tentarono di ucciderlo con un potente veleno, riuscì miracolosamente a sopravvivere, ma diventò quasi completamente afono. Quello che ha fatto per il carcinoma e per il lupus, è documentato in una grande sala a pianterreno della clinica; le quattro pareti sono letteralmente coperte di lettere e di fotografie di ammalati che da lui sono stati guariti. Le fotografie, riprese prima e dopo la cura, mostrano gambe, braccia, spalle, visi deturpati e orribili, da cui le piaghe sono sparite; le lettere, che vengono dall'Italia, dall'Olanda, dalla Germania, dalla Svizzera, ed altri paesi d'Europa, sono piene di parole di riconoscenza.

In cosa consistono le cure di Padre Turci? Qui le nostre informazioni sono indirette, perchè Padre Turci è stato riservatissimo. Secondo quanto ci hanno detto alcuni operai che, entrati nella villa per compiervi dei lavori di muratura, «hanno visto e sentito», egli adopera delle erbe cui i missionari danno nomi strani («grigio-verde», per es., o sigle risultanti da lettere accoppiate), e dei liquidi che iniettano nelle vene. Pare che queste medicine le prepari egli stesso con erbe e filtri che ha portato dal Tibet, e che continuano a giungergli per via aerea; nel giardino che circonda la villa, anzi, c'è un «angolo segreto» a cui nessuno, all'infuori di Padre Turci e dei suoi collaboratori più vicini, può accostarsi.

Questi sono i fatti nella nuda e semplice verità. Non vorremmo aver aggiunto una voce al coro di quelle che sollecitano speranze sbagliate. Degli studi che vengono condotti da Padre Romano Turci, alla Clinica dei Saveriani di Villanova (Napoli), e allo Istituto Saveriano per le missioni estere, a Parma, è probabile che fra non molto si ritorni a parlarne da più autorevoli fonti.

Pino Josca

QUELLI CHE DIRIGONO LA SORTE

L'ambiguo mondo dei bari

Dove e come opera la diabolica organizzazione - L'avventura del maestro Tagliaferri alle prese col "colonnello" - Storia d'una partita a carte sul treno Milano-Torino

ROMA, febbraio.

Da dove vengono e dove si riuniscono i bari? E' difficile dirlo. Eppure l'organizzazione dei bari esiste ed ha una notevole efficienza, diffusa come è ovunque: molto spesso ha adepti, o «compari», nei caffè, nelle case da gioco clandestine, nelle stazioni climatiche, sui transatlantici, negli stessi campi di corse ippiche, ecc.

I bari sono sempre (o quasi) delle persone dall'apparenza distintissima e che ostentano con gli altri una estrema gentilezza: così hanno come tutta la gente dall'onestà alquanto intaccata una propria speciale cortesia. Di solito essi non sono persone apparentemente litigiose, ammenocchè non vengano scoperti in flagrante: allora la loro reazione è imprevedibile. In tale caso il più delle volte, se sono persone di età inoltrata, si mostrano vili; in altri casi si rivelano o diventano violenti, se capaci se si sentono spalleggiati sul posto da complici.

Quali sono i giochi a carte in cui i bari con più frequenza si specializzano? Sono quelli dove più facilmente chi è preso dalla passione del gioco può essere trascinato ad arrischiare molto denaro in un determinato momento del gioco: allora il baro mette in «pratica utile» la sua «arte» di «correttore del destino».

Fra i giochi preferiti dai bari sono quelli in cui vengono adoperate carte lucide o rasate, perchè più facili ad essere segnate o «trattenute» da colui che distribuisce le carte. Su tali carte il baro, dopo appena qualche distribuzione ai giocatori, avendo mani particolarmente affusolate, «segna» coll'unghia dei particolari leggerissimi graffi, che per lo più sfuggono agli ignari. Quei graffi sono bastevoli ai bari per individuare la carta utile a vincere.

Gli incontri fatali

Il comportamento dei bari è mutevole, a seconda dei casi o delle necessità: cioè se è solo ad un tavolo fra persone ignare della sua «maestria», oppure se gioca d'accordo con altri. Infatti al gioco diffusissimo del poker è sempre una pericolosa avventura iniziare una partita con persone sconosciute in qualsiasi sito, perchè un accordo fra due giocatori assicura ad essi un assoluto privilegio sugli altri. Basta un piccolo cenno della mano per far giungere da chi distribuisce le carte al «socio» la carta o le carte necessarie per far vincere uno o più colpi, gli incontri fatali decidono l'esito del gioco.

Non di rado qualche eccessiva imprudenza o presunzione porta alla scoperta del baro. Quando la scoperta si verifica, il baro scompare per un po' dagli ambienti in cui era solito svolgere la sua azione, oppure decide di cambiare residenza per riprendere in nuovi ambienti la sua vita attività. Anche perchè chi fa il baro non si libera mai dallo stimolo.

La scoperta dei bari è spesso causata dal dubbio che nasce in chi è troppo avversato dalla sorte. In altri casi è proprio il... caso a rivelare l'esistenza di un baro proprio in persone sulla cui onestà noi stessi avremmo giurato!

Un fatto veramente insolito accadde ad un noto compositore di canzonette italiane e napoletane celebri: il compianto maestro Tagliaferri, autore delle notissime: «Napoli che se ne va» e «Passa la ronda». Il Tagliaferri, che era un tenace giocatore di carte, venne diversi anni fa in una grande città del Settentrione per dirigere una stagione di spettacoli di varietà. Il compositore era solito dopo lo spettacolo giocare a carte e di buon grado accondiscese a prendere parte ad una partita a poker nel suo albergo, invitato da amici e conoscenti. Il gioco si protrasse per più notti fino all'alba, sempre con esito sfavorevole per il musicista, che pure si riteneva giocatore espertissimo. Dopo diverse volte Tagliaferri constatò, con una certa costernazione personale, di aver perso al gioco circa ventimila lire, quasi tutto il danaro che aveva portato con sè. E pur non sapendo rassegnarsi alla perdita, convenne con sè di dover sospendere definitivamente il gioco.

Il caso volle che, proprio la sera in cui doveva interrompere il gioco, una artista che faceva parte della sua compagnia gli presentò un vecchio «colonnello» in pensione, un suo zio: un gentiluomo dalla chioma argentea e dai magnifici baffoni. Il colonnello esternò la sua personale considerazione al compositore e da un argomento ad un altro il discorso cadde sul gioco. Tagliaferri confidò al vecchio gentiluomo le sue disavventure a carte, soggiungendo parole piene di riguardo per i suoi avversari e concludendo che non avrebbe mai più giocato.

Il colonnello ascoltò attentamente il maestro, poi improvvisamente gli disse: «Maestro, questa sera giochi nuovamente. Sarò presente anch'io, che conosco l'albergo». Poi accomiatandosi aggiunse: «Maestro, lei non mi conosce. Lei non mi ha mai visto. Inteso?»

Il baro dei bari

Il compositore ebbe appena il tempo di acconsentire che già il colonnello era andato via.

Dopo lo spettacolo il compositore si recò all'albergo, dove, come al solito, venne invitato a giocare. Al tavolo, fra i giocatori era anche il colonnello che venne presentato con particolare riguardo dai «soci»... amici. Quella notte il gioco si svolse brillantissimo ed il maestro si alzò trionfante: aveva vinto circa 30 mila lire. Tagliaferri arrivò nella sua stanza raggiante, eccitato dal fatto; era per mettersi a letto quando sentì bussare con delicatezza alla porta. Si affrettò ad aprire. Era il colonnello, che, sorridendo, gli chiese: «Permette maestro che io entri?». Il maestro disse di sì, ed il colonnello entrò, chiudendo rapidamente la porta. Poi chiese con fermezza al compositore:

«Di quanto era in perdita fino a ieri sera?»

Il maestro rispose: «Ventimila lire».

«E quanto ha vinto questa notte?» chiese.

«Trentamila», rispose Tagliaferri.

«Ebbene, maestro, le altre diecimila subito a me».

Tagliaferri, quasi intontito, consegnò il denaro che il colonnello intascò dicendo: «Maestro, non giochi mai più. Buona notte», e, rapidamente scomparve.

Tagliaferri solo allora comprese, cadendo esterrefatto su una sedia, di avere più sere giocato con dei bari e che il colonnello era più «bravo» di loro. Il colonnello non fu mai più visto dal maestro.

La verità è che il mondo dei bari è una specie di occulta organizzazione internazionale che si tramanda da generazioni. Chi non ricorda lo scandalo dei principi di Roma di 30 anni orsono? In una notte un ricco spiantano fu frodato di tre milioni. E chi non ricorda che il figlio di un ex-ministro fu riconosciuto per baro e relegato in un albergo dalla famiglia?

Forse il solo metodo buono per proteggersi dai bari è quello (ahimè ai giovani!) di evitare inviti di giocare a carte o case di persone di cui non si conosce l'attività, le capacità se l'invito parte dal pericoloso sorriso di una donna... Per non contribuire a spese di [illegible] toilettes od a villeggiature troppo lunghe.

I bari si trovano, si possono trovare ovunque. Attenti ad esempio al viaggiatore che spesso invita durante un viaggio ad una partita a carte. Sa il lettore che cosa si verificò una volta sul treno Milano-Torino? Due viaggiatori distintissimi fecero cordiale conoscenza e fra i due sorse subito simpatia. Cosicchè uno dei due invitò l'altro a giocare a carte. La proposta venne subito accolta e fra i due si iniziò il gioco. La sorte rimase equamente divisa fra i due. All'altezza di Vercelli, l'invitante ebbe uno scatto di sincerità e propose di sospendere il gioco: «Fra di noi è inutile!», dichiarò. Erano due bari!

Guido Petriccione

Il miliardo vinto dai napoletani al Lotto

All'erario non basteranno venti settimane per rifarsi del clamoroso scacco

Napoli, sabato sera.

Da una inchiesta condotta da alcuni cronisti presso le ricevitorie del centro e della periferia è risultato che anche questa settimana il Lotto batte nella nostra città ogni altra forma di giuoco. Il fenomeno è considerato una diretta conseguenza di alcune recenti grosse vincite, alle quali è venuto ad aggiungersi il popolarissimo «terno di Sant'Antonio» costituito dai numeri 4, 5, 17, usciti il 27 gennaio dalla ruota di Napoli. E' stata una vera manna per i giuocatori, che hanno vinto complessivamente un miliardo di lire. I fortunati risultano essere circa 180 mila, per importi massimi che singolarmente non superano i quattro milioni di lire.

Il fenomeno delle vincite che superano gli incassi è frequente nella storia del Lotto e molti casi si sono verificati ad esempio a Torino durante lo scorso anno, ma è la prima volta che il banco di una delle dieci «Ruote» nazionali viene fatto saltare in maniera tanto clamorosa. Si calcola, infatti, che alla direzione napoletana del Lotto occorreranno non meno di venti settimane prima di rifarsi dello scacco.

Da che esiste il giuoco del Lotto il massimo di vincite registrate su una «ruota» non aveva mai sorpassato i quattrocento milioni di lire, e questa volta, invece, si è addirittura superato il miliardo. C'è chi sostiene che sia stato il Totocalcio a fare degli appassionati della Cabala dei sistemisti pericolosi per l'Erario.

Intanto, mentre le ricevitorie stanno pagando le vincite fino a 25 mila lire, l'Intendenza di Finanza ha già dato le opportune disposizioni perchè si provveda nel più breve tempo possibile alle operazioni di verifica e al pagamento, a mezzo mandato, delle vincite di importo superiore.

Vecchio senza memoria per una settimana

Roma, sabato sera.

Da circa una settimana i giornali portavano richieste di notizie e appelli riguardanti un avvocato Tienne, Angelo Cleri, scomparso dalla sua abitazione lasciando nell'angoscia tutti i familiari. Il vecchio, fisicamente indebolito e senza denari e documenti, era introvabile: il poverino, invece, si trovava ricoverato all'ospedale di S. Giovanni, nei cui pressi era stato rinvenuto mentre si aggirava senza meta abbattuto e sconfortato; ivi era stato accolto in attesa che riacquistasse la memoria e sapesse dare indicazioni sulla sua persona.

Finalmente ieri, per una lucidità improvvisa, ha potuto ricordare il proprio nome e indirizzo. Immediatamente avvertita la famiglia, poco dopo il Cleri poteva rientrare a casa.

Un aspetto della sala del «Carignano» durante il Veglione dei giornalisti (Foto Moisio)

LE CASSIERE DEL CINEMA

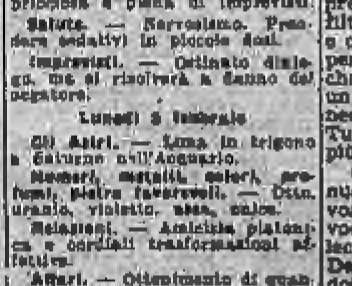
C'è una categoria di persone, le graziose cassiere dei cinematografi, per le quali il tempo non si divide in stagioni ma in pettinature. Non ho mai capito come fanno queste ragazze a vedere i film se debbono stare fuori a vendere i biglietti, ma esse conoscono più profondamente di tutti il dramma che si proietta e vivono con passione la vita delle protagoniste invidiandone i vestiti e le avventure.

Fate attenzione alla cassiera del cinema dove vi recate più spesso. Dieci anni fa era pettinata alla Crawford. Poi è venuto l'amore per Anna Sten con la frangia e il ciuffetto, ma è durato poco. E quando la Garbo ha cambiato pettinatura, anche lei l'ha cambiata diventando Camilla e l'Orchidea Selvaggia. E ora è pettinata come, nel film di Danny Kaye, la ragazza di technicolor. Queste cassiere, lontane e sconosciute, sono delle dive le più tenere e devote amiche. Come le stelle celesti seminano tante lucciole sulla terra, ogni stella cinematografica semina per le periferie delle grandi città tante piccole cassiere bionde che pensano a lei e sognano lei. Vivono così vicino al cinema che si sentono della famiglia, queste brave ragazze sempre un po' malinconiche, riservate e misteriose: si sentono sorelle sfortunate dei grandi astri, cenerentole senza veglioni nè scarpine d'argento. C'è quella, molto sincera, che, tradendo gli interessi dell'azienda, se il film non va, quando è un po' in confidenza con voi, vi strizza l'occhio come per dire: «Non vale la pena». C'è quell'altra che quando torna a casa, alla mamma che le domanda perchè è così pallida e stanca risponde: «Gerini questa volta mi è sembrato fiacco». Qualcuna, sentendo parlare di crisi, pensa all'ironia della sorte che la tiene a un palmo dal proiettore e impedisce che entri finalmente lei a farle giustizia e a salvarla. Il cinema con la sua voce e il suo fascino.

Ma tutte, almeno una volta sola, un sogno diabolico le hanno fatto. Deposto il cappottino e preso zoccolo, hanno sognato di essere vestite di piume, con due grossi brillanti alle orecchie, ravvolte in una pelliccia di ermellino; e di recarsi, accompagnate da miliardari in macchine grosse come transatlantici, a una prima. Tra ali di fiori, di profumi e d'inchini, ossequiate dalle maschere e dai direttori di sala, si sono fermate al botteghino per fare il biglietto; e, in sogno, si sono sentite dire da Ava Gardner, diventata una povera ragazza sfiorita, che non è valida alle prime la tessera dell'Enal.

Diego Calcagno

Ha vinto a Londra le gare studentesche femminili di tiro al bersaglio



Domenica 4 febbraio

Gli Astri. — Luna congiunta a Mercurio e quadrato a Nettuno, influsso contrario allo studio e alle riflessioni.

Numeri, metalli, colori, profumi, pietre favorevoli. — Cinque, mercurio, grigio, valeriana, berillo.

Relazioni. — Piena comunione di coscienze. Segni per l'avvenire, ma ostacoli di carattere spirituale.

Affari. — Negativi. Astenetevi da contratti e visite.

Sport e viaggi. — Giornata capricciosa e piena di imprevisti.

Salute. — Nervosismo. Prendere sedativi in piccole dosi.

Imprevisti. — Ostinato dialogo, ma si risolverà a danno del negatore.

Lunedì 5 febbraio

Gli Astri. — Luna in trigono a Saturno nell'Acquario.

Numeri, metalli, colori, profumi, pietre favorevoli. — Otto, uranio, violetto, [illegible], calce.

Relazioni. — Amicizie platoniche e cordiali trasformazioni affettive.

Affari. — Ottenimento di quanto desiderate.

Sport e viaggi. — Il calcio farà miracoli. La Juve sarà in fase ascendente.

Salute. — Giornata di benessere e di facile circolazione.

Imprevisti. — Incontro che vi farà mollare di gioia.

T. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Alfieri: 21 W. Chiari in «Gildo». **Carignano:** Tatiana Pavlova ore 21 «Mulatto» di Langston Hughes. **G.D.F.:** ore 21 «Cortar che giova» rivista in 2 tempi, 34 quadri di Paulotti. Nuova edizione 1951. **Gobetti:** ore 21 «I fastidi d'un grand'uomo». Comp. M. Casaleggio.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 43-682 ore 17-19 e 21-1 Orchestra Aldo Caramia, canta L. Benerano. **Castellino** 17; ore 22 Veglionissimo. **Gin Gin Danse,** Porta Susa 21-3 Orchestra M° Olerici, S. Karlini. **Club Magenta** 11 ore 21.30 Veglionissimo «Follie di Carnevale». **Familiar** Varietà. C. Medici 112. **Gaudio Danse:** 16; 21.30 Veglione. **Gay Danse** 17 e 21 Orch. Angelini. **Hollywood Danse:** thè, veglione. **La Perla** Orbassano 36: 16.30 thè goliardico; 21.30 Veglione. Orchestra Mildero, canta Beltrami. **Melody Danse** Bogino 17 Veglione. **Nirvana Danse** 21 Orch. Silvestro. **Principe Danse:** 16.30 thè goliardico: 21.30 Veglione. Orchestra Orsatti, canta Nella Colombo. **Rinaldi** Scuola ballo c. Vitt. 34. **Saluzzo Danse** Valentino: ore 21, ore 17 Veglione. Orch. Caramatta.

Augustus Night Club v. Roma 66: Arte var. Or. Tony Stella. **Favaro Columbia Danse** v. Gallo 2 bis. tel. 50-143. Orch. Armand. Attrazioni. **Esterli Danse** via Cavour 5. tel. 44-790: Orch. Bianchi ore 21.30-3. **Le Perroquet Danse** via Gallo 16: Orchestra Bolassi. Attrazioni. **Maison des Artistes,** p. S. Carlo 182. Danse 17; 21: Trio Allegriti. **Tavernetta Bar Bastiero** Amendola 10: Compl. Di Nunzio, cant. G. Mavero, O. Laris. Danse attr. 22-3.

Teatri e ritrovi di domani

Alfieri 15.30 e 21 Walter Chiari. **Carignano:** Tatiana Pavlova 15.30 e 21 «Mulatto» di Langston Hughes.

Club Magenta 11: ore 15 e ore 21 danze nel gran salone. **Nirvana Danse** 15-21 Or. Silvestro.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «La valle dei giganti» W. Morris, C. Trevor. Pr. 200, 250. **Astor:** «Abbiamo vinto» Walter Chiari, Paolo Stoppa, C. Pilotto. **Corso** «Viso pallido» technicolor Bob Hope, Jane Russell. **Doria:** «Vita col padre» technic. Irene Dunne, William Powell. Pomeriggio 250, Sera 300. **Lux:** «Uomo bianco tu vivrai» R. Widmark, Linda Darnell, McNally. **Metro-Cristallo:** Robert Taylor, Arlene Dahl «L'imboscata». Mattinata ore 10.30 a L. 135. **Reposi:** «La carovana dei Mormoni», un film di John Ford. **Torino:** «Il ladro di Venezia» Maria Montez, P. Christian. Ap. 15. **Vittoria:** «Vipere» Henry Vidal, Maria Mauban, F. Arnoul. Vietato ai minori di anni 16.

Alexandra: «Cenerentola» cartoni anim. Walt Disney technicol. **Alpi:** «Continente nero» technic. **Ariston:** «Le chiavi della città» Clark Gable, Loretta Young. **Augustus:** «Bellezze rivali» techn. J. Crain, C. Wilde. Platea 170. **Capitol:** «Cenerentola» technic. cartoni animati di Walt Disney. **Faro:** «Cenerentola» technicolor cartoni animati di Walt Disney. **Hollywood** «Cammino della speranza» Raf Vallone, Elena Varzi. **Ideal:** «La lama di Toledo» John Carroll e Comp. Riviste «Orrelle» Di Fiorenza ore 16.15, 21.15. **Massimo:** «Falchi in picchiata» techn. Eruzione dell'Etna. Col. **Nazionale:** «L'amante indiana» techn. James Stewart, D. Paget. **Principe** «Cammino della speranza» Raf Vallone, E. Varzi. Ult. 23. **Statuto** Falchi in picchiata. Tech. Doc. Eruzione Etna a colori.

Arlecchino «Totòtarzan» Totò. Ap. 10. **Mignon** «Globo rosso» G. Cooper. **Olimpia:** «Occupati d'Amelia». **Po:** «Manon» Cecil Aubry. **P. Nuova** «Ho sognato il paradiso». Gassman. Vietato minori anni 16. **Regina:** «Alina» e Varietà. **Romano:** «Falchi di Rangoon» J. Wayne. Riv. Ferrero 16.15, 21.15. **S. Pelias:** «Giulietta e Romeo» Leslie Howard, N. Shearer. Ap. 16.

Superga Grande fiamma. Crawford. **Imperiale:** «Robin Hood» e Var. **Italiana** «Le minorenni» Delorme. **Mirafiori:** «Biancaneve e i 7 nani» technicolor Walt Disney. Ap. 10. **Vinzaglio** «Non c'è pace tra gli ulivi».

Eliseo Tulsa terra di fuoco. Tech. **Frejus** «Canzone della terra siberiana» a colori. e Varietà. **S. Paolo** «Iwo Jima» John Wayne.

Corallo L. 80-S11 «Follie di New York» technic. Rita Hayworth. **Eridano** L. 60,080 «Duello al sole» techn. J. Jones, G. Peck, Cotten. **Dropa:** «Arcipelago in fiamme». **Radium:** «Dietro la maschera» techn. e Rivista Flower-Bruning. **V. Veneto:** «Vagabondo della città morta». Technicolor.

Astra: «Il dottore e la ragazza». **Borsini** «Il cucciolo» techn. Var. **Excelsior:** «Manon» C. Aubry. **Manzoni** «Sinbad marinaio» tech. **Odeon:** «Corda di sabbia» Calvet.

Adua «Facciamo insieme» e Var. **Aurora:** «Notte e dì» technic. **Grassa** «Furia umana» J. Cagney. **Fortino** Totòtarzan. Totò-Barzizza. **Oriente** (Barca): «Stanotte sorgerà il sole» Jennifer Jones. **Palermo:** «Vita da cani» Fabrizi. **R. Parco** «I bandoleros» technic. **Soclaro** «Aquile del mare» Cooper.

Cabiria «Luna senza miele» technicolor, Van Johnson, E. Williams. **Dotresse** «Accadde a settembre». **Italia** «L'inafferrabile 12» Riv. 21. **Moderno** Tigre del Kumaon. **Sabà Piemonte:** Avventure impossibile. **S. Dario** (Nicholas): «Ultimo giorno di Chicago». **Spezia:** «Il virginiano» technic.

Alba: «Romanze» (Odio e amore). **Apollo:** «L'ereditiera» Haviland. **Eden** Ultimo dei Moicani. Tech. **Lusentor:** «Al di là dell'orizzonte» technic. Comp. Riviste Castiglia. **Lutraria** «Su un'isola con te» col.

CELLOFAN

in fogli distesi, bovie e sacchetti in svariati formati per qualsiasi applicazione industriale. Truciolo per imballi. Prezzi di fabbrica. VAGNINO, c. Lanza 3, Torino

ENDOCRINE

Gabinetto medico specializzato per la diagnosi e la cura delle sole disfunzioni sessuali, cura radicale rapida metodo proprio. CURA SPECIALE IMPOTENZA RIBELLE, impotenza, fobie, debolezze sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili, cure speciali rapide prepost matrimoniali. Grand'Uff. CARLETTI dott. Carlo, Piazza Esquilino, 12, Roma. Ore 9-12, 16-18. Festivi 9-13. Sale separate. Non si curano veneree. Il dott. Carletti non dà consulti in altri istituti. Per informazioni gratuite scrivere.

INFORMITALIA

qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque Via Don Minzoni, 14, TORINO Telefono 51 024

ANNUNZI SANITARI

Dott. FASCUZZI - SPECIALISTA MALATTIE VENEREE e PELLE Via Cavour 3, ang. via Lagrange Ore 9-12 e 15-20 - Festivi 9-12. Sale separate - Telefono 553-600

Dr. WYSS, via Po 52, 1° piano Malattie veneree e della pelle Orario continuato dalle 9 alle 19 - Telef. 82-658

NEL MONDO DEL CINEMA

Domani è un altro volto!

I volti sono per il cinematografo quello che la testa per la ghigliottina: una necessità di vita. E perchè i volti presto si sciupano e anche più presto vengono a noia al rispettabile ma volubile pubblico, ecco che di tutti gli assilli cinematografici quello dei «volti nuovi» è il più assiduo e pungente. Quando si dice «volto» sappiamo bene che il lettore maligno si ricorda di quella figura retorica imparata a scuola che si dice «sineddoche», per cui la parte è presa per il tutto; ma sebbene non si voglia qui negare che anche un bel petto e un bel paio di gambe possano avere la loro importanza, è un fatto che questi attributi non bastano, nonchè alla fortuna, nemmeno alla nascita di una attrice cinematografica, alla quale si richiede d'avere un volto bello, intelligente ed espressivo, e sul resto si stende un velo o si passa la gomma, salvo il caso d'imperfezioni gravissime che vanno dall'obesità e la gobba in su.

Diteci un po': quante attrici sono rispetto al corpo dei veri scarabocchi, che pur vanno per la maggiore e ricevono giornalmente tante lettere e omaggi di ammiratori da non essere sicure nemmeno a letto? Prendete per esempio Joan Fontaine e avvitatele la splendida testa: che cosa rimane? E per contro innestate sulle gambe di Betty Grable e sul tronco di Silvana Pampanini la testa sgarbata di una deputatessa che sappiamo noi: quale produttore se ne gioverebbe altro che per farle fare la comparsa in una rivista?

Antonella Lualdi

Questo abbiamo voluto dire perchè troppo spesso e troppo leggermente si lancia contro il cinematografo l'accusa di materialità, e per affermare invece ch'esso prende di mira la più nobile parte della persona umana, e dove colga nel segno, al resto bada e non bada, contento se questo resto c'è (non è mica scemo), paziente e industrioso a rimediare, se manca.

Vero è che in questa benedetta patria nostra, la natura, quando s'accinge a formare una bella donna, di rado o mai si ferma a mezza strada; motivo per cui i nuovi felici «volti» dello schermo italiano, nove volte su dieci, irradiano la loro felicità negli stretti paraggi e oltre.

Per tacere della Mangano, della Lollobrigida, della Mangano, della Pampanini stessa e di altre «dive», che sono ormai passate in giudicato e le cui immagini godono da un pezzo i diritti d'affissione nei collegi, nelle caserme, nelle cuccette dei marinai e negli stanzini degli scapoli, vediamo se e fino a che punto il 1950 sia stato propizio al cinema italiano in fatto di rincalzi muliebri. Lo è stato, e molto; e tra i non pochi nomi primeggia quello di Lucia Bosè, la bruna cioccolataia milanese, prima Miss Italia del dopoguerra, che si è fatta apprezzare dai critici e ammirare dal pubblico sia nella parte di ciociara di «Non c'è pace tra gli ulivi», sia in quella di adultera d'alto bordo in «Cronaca di un amore»: due parti diversissime, da poterne uscire artisticamente temprati.

Altri «volti nuovi» sono stati la sorprendente Anna Maria Pierangeli di «Domani è troppo tardi» e Anna Maria Ferrero, l'interprete di «Domani è un altro giorno» di cui si dice un gran bene. Gli estremi si toccano: è stata Rina De Liguoro, una vecchia gloria del «muto», che ha presentato la diciottenne Pierangeli al regista Leonide Moguy, il quale poi l'ha così bene impiegata nel suo film. Il successo di questa giovane attrice ha dato nell'occhio al cinema americano, che l'ha scritturata come protagonista di «Teresa» di Fred Zinnemann. La Ferrero è stata invece scoperta da De Sica, che però non potè vincere la riluttanza dei genitori a farne un'attrice. Lanciata da Gora in «Il cielo è rosso», riscoperta da Moguy in «Domani è un altro giorno» quest'altra Anna Maria ha avuto una parte anche in «Cristo proibito». Ma Moguy deve avere la mano a trovare attrici nuove (e Corinne Luchaire, Michèle Morgan e Ava Gardner, ne sanno qualcosa...) se in quello stesso film ha fatto posto a un'altra «rivelazione» 1950: la sedicenne Rossana Podestà, che ha già ultimato il suo secondo film, «Strano appuntamento». E dove lasceremo la poetica gravità di una Elena Varzi, la fronte a bauletto e gli occhi buoni di Antonella Lualdi?

Quest'ultima sarà la protagonista di «Tornano sempre a casa» diretto da Luigi M. Giachino e prodotto da F. Cancellieri, un film dove entrano un tubetto di dentifricio, una pressina di psicanalisi, molta gaiezza, e un tumultuoso e inedito fondale: la Fiera di Milano. Vi si narrano le fortunose vicende di due reduci: Carletto, balzano e scapestrato ragazzone milanese, e Sergio, un giovane romantico cui la guerra ha fatto perdere ogni traccia della sua famiglia. Sorride a costui da un tubetto di dentifricio l'immagine di una fanciulla, che gli desta confusi e teneri ricordi, e arcanamente lo tira a sè. Sergio andrà in cerca di costei, che ancora non sa se sia pura immagine o il ritratto di una ragazza vera; e Carletto, improvvisatosi agente pubblicitario, alla testa d'una troupe di cianatri di strapazzo, lo aiuterà nella ricerca, volteggiando in elicottero sulla bolgia della Fiera, dove, dopo un intermezzo giallo-comico, la misteriosa fanciulla prenderà consistenza.

* *

Sono usciti, sotto la direzione di Vittorio Calvino, i primi due numeri della rivista trimestrale «Unitalia Film» edita dall'Unione Nazionale per la diffusione del film italiano all'estero. La rivista, che vuol essere ed è un efficace strumento di propaganda per la nostra cinematografia nel mondo, è stampata in quattro lingue, francese inglese tedesco spagnolo.

l. p.

Il regista Soldati tra Lucia Bosè e Walter Chiari sulle nevi del Sestriere. (Foto Moisio)

La carriera truffaldina del Di Lasser

La fuga in Venezuela con un miliardo di bottino

Due anni fa aveva donato un polmone d'acciaio all'ospedale di Lione: fu un'ottima pubblicità per ottenere finanziamenti, contro un interesse dal 10 al 20 per cento al mese

Nizza, sabato sera.

Solo oggi si hanno maggiori particolari circa l'arresto di Henry Di Lasser, lo Stavinski n. 2, che ha compiuto in Francia truffe aggirantisi sugli 800 milioni di franchi col pretesto di impiantare una compagnia per l'importazione di apparecchi chirurgici.

Come è stato già detto, il Di Lasser venne arrestato a Caracas il 25 scorso. Insieme con lui sono stati arrestati dalla polizia venezuelana la sua amante Gisele Dubois, che era segretaria generale della American X Rays, con sede a Parigi, e il suo associato Belos-Tosky, detto Belosich o anche Belosk.

Le imputazioni che gravano sui due uomini sono molteplici: truffe, emissione di assegni a vuoto, abuso di fiducia, infrazioni alle leggi sulle società a responsabilità limitata, ecc. La Francia non ha col Venezuela un accordo per l'estradizione; tuttavia il governo francese, attraverso l'Interpol, spera di ottenere la possibilità di giudicare gli arrestati.

In questa settimana sono venute alla luce tutte le gesta truffaldine del celebre escroc. Di Lasser aveva montato subito dopo la guerra un grosso affare, in realtà sanissimo, l'American X Rays per importare materiale chirurgico dagli Stati Uniti. In possesso della maggioranza delle azioni, egli aveva creato un vero e proprio trust, raggruppante circa dieci società diverse, tutte connesse con il movimento internazionale delle merci.

Il credito che andava acquistandosi veniva suffragato da veri e propri «successi» ottenuti soprattutto attraverso aderenze sia al ministero della Sanità Pubblica, sia presso l'ERP. Di Lasser riusciva a ottenere permessi di importazione e l'arrivo di merci in Francia dagli Stati Uniti e dal Sud-America. E' rimasto celebre il suo «colpo» del polmone d'acciaio da lui fornito all'ospedale di Lione per salvare la vita di 5 fanciulli.

Tutti i giornali parlarono di questo gesto, compiuto dal Di Lasser malgrado le enormi difficoltà frapposte in Europa e in America dalle pratiche burocratiche. Questo gesto fornì al truffatore un abbondante materiale di propaganda, con il quale riuscì a costituire tutta una rete di finanziatori che sceglieva preferibilmente fra avvocati, notai e gente d'affari di provincia. Riusciva in tal modo a ottenere copiosi finanziamenti a Parigi, Rouen, Clermont Ferrand, Lione e soprattutto sulla Costa Azzurra, promettendo la corresponsione di alti interessi.

Si calcola che sulla cifra complessiva da lui estorta ai propri capitalisti circa 300 milioni di franchi, più di 800 milioni siano stati da lui trovati fra Nizza, Montecarlo e Cannes, sempre con l'offerta di un interesse dal 10 al 20 per cento al mese, giustificato da complicate speculazioni sui fondi ERP.

Per due o tre mesi il truffatore versava integralmente gli utili. Da lui i finanziatori che hanno saputo ritirarsi in tempo, hanno fatto fortuna; altri più ingordi non ritirarono gli interessi lasciandoli ad accrescere il capitale, oppure addirittura cercarono nuovo denaro da gettare nella grossa faccenda della American X Rays. Solo quando il notaio Letellier di Fécamp, il 1° dicembre scorso, si uccise per il dissesto procuratogli dai forti prestiti fatti a Di Lasser, molti capitalisti si allarmarono.

Fu il panico. Ma Di Lasser aveva preso il volo da più di un mese, dopo aver realizzato tutto il realizzabile, e cioè quasi un miliardo di lire. Egli che usava abitualmente per il giro d'affari in tutta l'Europa un aereo privato, se ne era fuggito alla chetichella in macchina attraverso la Spagna insieme con l'amante e il complice.

s. n.

Vacanze invernali sulla spiaggia di Miami Beach

GUIDA DEI FILM

ABBIAMO VINTO. — Un film comico di Steinhoff, il regista di «Ballata berlinese». Un fuoruscito, rientrato troppo presto in Italia, dopo, cioè, l'8 settembre, si rifugia in casa di un amico, al quale affida, perchè la nasconda, il suo peculio. L'amico, trovandosi nel bisogno, piluccа oggi, piluccа domani, detrae da quella una discreta somma, e poi, perchè l'ospite non abbia modo di accorgersene, gli fa credere, con la complicità dei familiari, che la guerra continua, anzi che è stata vinta dai tedeschi. L'inganno sarà più tardi scoperto e perdonato. Divertente, nonostante assurdità e sforzature.

VISO PALLIDO. — Una chiassosa parodia del genere «western», realizzata in technicolor, e interpretata dall'indiavolato Bob Hope e dalla procace Jane Russell. La vicenda si impernia e gioca sulle straordinarie avventure di un dentista alle prese con indiani, cowboys e pistoleri. Farsa dichiarata, di pasta un po' grossa, ma quasi sempre esilarante.

L'IMBOSCATA. — E' un «western» diretto da Sam Wood, grandioso e ben costruito anche se privo di note originali. Racconta i preparativi e l'effettuazione di una spedizione militare contro una feroce tribù di «apaches», spedizione comandata da un rigido capitano, guidata da un prode «scout», e funestata, poco prima del successo, da una micidiale imboscata degli indiani, in cui il capitano trova la morte, dileguandosi così la fidanzata che cade nelle braccia dello «scout». Ottima interpretazione di Robert Taylor.

LA CAROVANA DEI MORMONI. — Un film di Ford, e di un Ford all'altezza della propria fama. La vicenda è magra: il viaggio, contrastato dalla natura e dagli uomini, di una carovana di più Mormoni per gli immensi spazi dell'Ovest. Ma il taglio degli episodi, la perfetta e varia caratterizzazione dei tipi, la stupenda fotografia, e la continua prevalenza di fattori cinematograficamente puri, ne fanno un film di alta efficacia emotiva. Benissimo interpretato anche se da attori di non grande fama.

VIPERE. — L'uomo semplice e onesto, di fronte alla Legge si comporta talvolta come l'uccellino affascinato dal serpente: le cade in bocca, da galantuomo mutato in delinquente. Questo arduo passaggio psicologico il film tenta di delineare nel racconto dei tragici casi di un giovane cacciatore di vipere, che avendo preso a cozzare con un vigile per una cosa da nulla, sprofonda in un mare di disgrazie, dà nelle furie, uccide, si danna e muore. Il film, francese, è formalmente corretto, ma alquanto artificioso e poco convincente.

I LETTORI CI SCRIVONO

E noi rispondiamo

I PROBLEMI DELLA VITA

Tutta la vita è un problema da risolvere, composto di tanti problemini pure da risolvere partitamente: il problema del caro vitto, del caro alloggio, del caro vestiario, del riscaldamento. Perfino della villeggiatura! C'è infatti della gente che ci pensa fin d'ora, come presa quella lettrice la quale mi scrive chiedendo se deve preferire una villeggiatura di alta montagna o una spiaggia. Entrambe le soluzioni, secondo la lettera, hanno il loro lato buono e il cattivo. Faccia una cosetta la nostra cara lettrice: si cerchi, ora che la decisione non urge, una villeggiatura di mezza montagna con vista lontana del mare.

Ci sono anche i... problemi scolastici, che sono di varia specie ed interesse. Ad esempio una mamma ci scrive: «Mio figlio, allievo d'una scuola media, non ha saputo risolvere in classe un problema dato dal suo insegnante di matematica, ed ha presentato il foglio bianco». Con tanti problemi che ci presenta la vita! Eccovene questa massima. Il problema era questo: «Due pastori che conducevano ognuno un gregge di montoni fanno strada insieme. Uno d'essi dice al compagno: — Se tu mi dai una parte dei tuoi montoni, ne avrò il doppio di te. — Guarda — risponde l'altro — se mi dài tu la stessa parte, ne avremo tanti per uno. Quanti ne avevano?». Sottoposto il quesito a un collega di redazione, che è ingegnere, ha risposto solennemente: — Dubito che quei due pastori avessero in mente tali pensieri. L'idea è stata certamente nell'insegnante per mettere in imbarazzo gli allievi. Comunque, di montoni potevano averne uno cinque l'altro sette; uno dieci l'altro quattordici; uno quindici l'altro 21 e così di seguito in proporzioni multiple.

Ho proposto il collega ingegnere pel Premio S. Vincent.

Questi problemi sono un niente: c'è quello della scomparsa degli orsi. Quest'animale che un tempo era famigliare dell'alta valle di Lanzo ora n'è scomparso da un paio di secoli ma i villeggianti non ne rimpiangono l'assenza. L'orso — ci scrive un appassionato del patrimonio faunistico — sopravvive sprofondato nelle forre del Brenta, nel Trentino. E' una verità che altri pensi di invidiare — aggiunge — che noi non ci curiamo di preservare da una imminente temuta scomparsa. Nell'Abruzzo l'orso è protetto nel Parco Nazionale, ma si paventa l'estinzione del camoscio non solo dei bracconieri ma pure dei lupi. Ora una delle due: se vogliamo salvare i camosci, bisogna sterminare i lupi, che appartengono anch'essi alla fauna locale. In quanto ai bracconieri, l'affare è più grave.

m.

■ ■

"Comandano le donne,,

Il sig. G. L. di Chiavari chiede:

«quale l'origine del detto «comandano le donne» nella settimana Santa?».

Esso, secondo taluni, risalirebbe alle antiche credenze medievali, che sono legate intimamente alla storia cristiana e alle deliziose leggende nelle quali ebbe radice il sacro mistero. In questa settimana Gesù è morto, l'Uomo per eccellenza giace nel sepolcro. Maria, la Donna fra le donne, è erede in terra del grande patrimonio cristiano.

Da quella sopravvivenza della Vergine al Figlio Divino e dalla sua partecipazione attiva con le altre pie donne intorno al Sepolcro, si vuole che sia nata la tradizione che nella Settimana Santa siano nominati della loro autorità e la cedano all'altro sesso.

Un'altra tradizione, che ha maggiore fondamento e offre una più verosimile origine al detto è quella che assegna la settimana Santa nei mesi che portano alla bella stagione è uso secolare in tutta l'Italia settentrionale, che si ponga fine alla ermetica chiusura invernale della casa, che si dia aria ai mobili e alle suppellettili, e che a finestre, finalmente aperte, si lavino pavimenti, si rinnovino tende, si faccia insomma quella che da noi è chiamata la «pulizia di Pasqua».

Le donne diventano le vere padrone, le dispotiche padrone di casa; gli uomini, qualora vogliano protestare, sono messi in un canto e fatti tacere. E' veramente la settimana che comandano le donne.

■ ■

Zucchero dal legno

Lo studente Carlo Domenico Riva di Novi Ligure domanda:

«Fra le tante notizie che si leggono, una mi ha particolarmente colpito: la produzione industriale dello zucchero dal legno. C'è qualcosa di solido in questo progetto, o è una dei soliti serpenti di mare?».

Non si tratta di proprio né di serpente di mare. La produzione industriale dello zucchero tratto dal legno viene attuata su vasta scala ormai da un anno. Gli impianti relativi si trovano a Ulesborg nel golfo di Botnia. Si tratta della ditta A. B. Träkemi che aveva avviato con soddisfacenti risultati fin dal 1945 una produzione sperimentale di modeste proporzioni. Fino ad alcuni mesi fa dallo stabilimento uscivano 800 chili di zucchero al giorno. Forse ora la produzione è accentuata perchè la Träkemi si è unita alla «Uleaborg» uno dei più grandi trusts di lavorazione del legno in Finlandia. Lo zucchero di legno è di colore bianco e il suo sapore non si distingue da quello di barbabietola. Il prezzo di vendita è uguale.

■ ■

Sleeping car

Scrive Francesco G., da Biella:

«Mi trovavo sul direttissimo per Roma, e nel mio scompartimento c'era una bellissima signora straniera (credo fosse inglese). Purtroppo io non conosco che la lingua italiana. Fu una faccenda penosissima, poichè, nonostante la signora mostrasse visibilmente di gradire la mia presenza, dovetti starmene quieto e muto al mio posto, rodendo di sonnecchiare».

Il lettore di Biella forse non immagina che la stessa cosa capitò un giorno a Renato Fucini. La signora era americana di Boston, ed era, lui dice, graziosissima. Anche lei non sapeva una parola della nostra lingua; e anche Renato Fucini non conosceva una parola di inglese. Anzi: ne sapeva una parola sola, che gli servì egregiamente per farsi capire. Stettero, lo scrittore e la signora, a guardarsi per tutta una sera, poi, prima che lei partisse, Fucini non potè trattenersi e, guardandola con tenerezza, le prese la manina, la baciò e sussurrò la sola parola di inglese che conosceva. Sussurrò: Sleeping car.

Ultrasuoni e foruncoli

Il lettore Amedeo N., di Oneglia, domanda

«...se la modernissima terapia a base di ultrasuoni abbia effetto battericida e quindi se possa essere impiegata nel caso di certe lesioni cutanee, come, ad esempio, la foruncolosi».

Il potere battericida degli ultrasuoni è stato già dimostrato nei riguardi di alcuni germi. In quanto all'azione sul microbismo cutaneo possiamo citare le conclusioni di ricerche recentissime di Zamballi e Trinchieri, che confermano indagini precedenti di autori stranieri. Secondo i predetti ricercatori con un determinato dosaggio della terapia ultrasonica si ha costantemente sulla cute un effetto battericida. Questo è direttamente proporzionale al tempo di esposizione, alla intensità ed alla frequenza. Foruncoli, idrosadeniti, piodermiti possono essere, dunque, favorevolmente risolti.

OGGI alla radio

RETE AZZURRA — Ore 17: «Per noi quando eravamo piccoli». (Programma a cura di Gastone da Venezia e Vittoria Sarmonelli): Piccolo concerto; «La fanciulla che calpestò il pane» di G. C. Andersen, «A proposito di scarpe», Racconti musicali per ragazzi di Darius Milhaud, «Pierino-porcospino» di Heinrich Hoffmann, «Sinfonia infantile» di Haydn. (Ritrasmissione del Terzo Programma) - 18,40: Musica leggera - 18,55: Lotto - 19: Economia italiana di oggi - 19,10: Mondo vario - 19,24: Musiche richieste - 20: Giornale; Sport - 20,33: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 21: «La voce degli anni» a cura di G. Vigorelli.

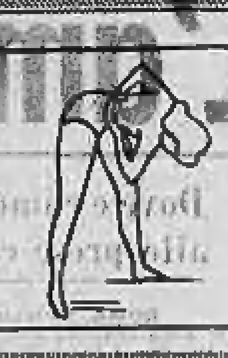
Ore 21,14: «Zig-Zag», Varietà musicale. Orchestra diretta da Angelo Brigada. Regia di Enzo Convalli - 22: Rubrica di metapsichica - 22,15: Collegamento con il Terzo programma: Festa sulla celluloide: Un carnevale di Vienna. (Al termine: «Oggi al Parlamento» - Giornale radio - Lotto - Musica da ballo) - 24: Ultime notizie - 0,05-1: Musica da ballo.

RETE ROSSA — Ore 17: Concerto sinfonico diretto da Otto Klemperer con la partecipazione del pianista Carlo Vidusso. (Nell'intervallo: Varietà enigmistiche) - 18,30: Canta il Quartetto Cetra - 18,40: Radiosport - 18,55: Lotto - 19: Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari - 19,30: Piazza della Signoria a Firenze - 19,45: «Domenica sport» - 20,14: Musiche richieste - 20,30: Giornale; Sport.

Ore 20,51: «La rosa di Stambul». Operetta in tre atti di Leo Fall. Direttore Cesare Gallino. Orchestra di Torino. Regia di Riccardo Massucci. (Nell'intervallo: Dilettanti; «I Chigiani e gli altri vini toscani») - 23,10: «Oggi al Parlamento» - Giornale - Lotto - 23,33: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA (Stazioni m. 7, e Onde Corte su m. 47,00, 48,10, 30,2 e 75,8) — Ore 21: J. Haydn: Sinfonia in mi bemolle maggiore n. 99 - L. van Beethoven: Sinfonia in fa maggiore n. 8 op. 93 - F. Schubert: Sinfonia in si minore n. 8 (Incompiuta) - 21,15: «Festa sulla celluloide» seguito sonoro da film - 22,05: «Un carnevale di Vienna» diretto da Curt Kretschmer.

MANTENERSI AGILI



AGILITA' DEL TORACE

In piedi, gambe divaricate, mani ai fianchi, piegate il busto in modo da giungere a toccare alternativamente il ginocchio sinistro col gomito destro e il ginocchio destro col gomito sinistro. Ripetere da 20 a 30 volte l'esercizio.

I FIORENTINI PAGARONO LE SPESE...

Sapevate che i fiorentini pagarono le spese della spedizione che dette il nome di America alla terra scoperta da Colombo? - Conoscete il ciclopico monumento che dovrà durare

TRE MILIONI DI ANNI?

E perchè il navigatore Hudson fu abbandonato sui ghiacci dal proprio equipaggio? - Questi sono alcuni degli argomenti che, con il supplemento illustrato che narra le emozionanti vicende de «La rivolta di Tropix» e «L'enigma dei dischi volanti» e le umoristiche avventure di «Steve Canyon», arricchiscono la consueta puntata della

STORIA d'AMERICA
un film stampato!

IN TUTTE LE EDICOLE A L. 30 IL FASCICOLO

ROMANZO GIALLO

I CONTRABBANDIERI

di P. CHEYNEY

SESTA PUNTATA

Prima di recarsi al «Coq d'Or» ove il misterioso Dupont la presenterà a madame Dominguez che si appresta a fare una crociera coi suoi amici, Ricky Kerr va a casa di Metzler e lo trova ucciso con una coltellata. Per terra trova una pietra preziosa. Al «Coq d'Or» conosce anche Sonia Delarme e Paula Gerrard. La visita di un agente federale americano e di un ispettore della Sûreté lo preoccupa ma Dupont ha pronto anche per lui un passaporto in piena regola. «Sono un eccellente organizzatore — dice Dupont a Ricky — e ho molta cura dei miei amici». Rinfrancato Ricky invita Paula Gerrard a ballare.

Kerr la guardava. Era bruna, con una pelle delicata e una figura elastica, slanciata. Doveva avere qualche anno meno di Sonia. Kerr osservò che i suoi occhi erano stanchi, velati di preoccupazione. Andarono verso la pista. L'orchestra suonava adesso uno slow, un motivo sentimentale.

— Questo slow mi piace, — disse Kerr.

— Sì, ma è un po' triste. — Paula lo guardava. — Come la vita.

— Non sono del suo parere, — disse Kerr. — Lei trova dunque la vita triste?

— Sì.

— La vita non dovrebbe essere triste per una donna come lei, — disse piano Kerr. — La bellezza dovrebbe essere sempre associata con la serenità di spirito. Che cosa può mai rattristarla?

— Non ho il tempo di raccontarle la storia della mia vita, — disse con un sorriso malinconico Paula. — Ma passo la maggior parte del mio tempo, le dirò, sforzandomi di dimenticare; di essere allegra. Non voglio essere infelice.

— L'infelicità è un cattivo affare, — disse Kerr. — Non porta in nessun posto. E poi non è necessario essere infelici.

— No? — Paula inarcava le sopracciglia. — Può spiegarmi perchè?

— La maggior parte delle cose che ci preoccupano non accadono mai, — disse Kerr. — E' il nostro modo di considerarle che ci rende infelici di solito. Quando uno ha molti dispiaceri il partito migliore è di raccontarli a qualcuno. — La fissava sorridendo. — A qualcuno come me, — concluse.

— Capisco. Vorrei potermi convincere che ha ragione. — Paula disse sorridendo con una leggera amarezza. Kerr notò la sua splendida bocca. — Secondo lei, dunque, basterebbe raccontare i propri guai a qualcuno?

— Esatto, — disse Kerr. — Due teste valgono più di una sola.

— Va bene. Verrò da lei un giorno. Quando avrò abbastanza coraggio, cercherò di raccontarle tutto.

— Bene, — Kerr disse. — Siamo d'accordo.

Paula gli sorrideva con più calore. — Sento che potrei confidarmi con lei, è strano.

— Nient'affatto, — disse Kerr restituendo il sorriso, — forse le sembro abbastanza duro per agire da superficie rifrangente. O forse è stata circondata da troppa simpatia, e da me spera di avere qualche buon consiglio brutale.

Paula gli appoggiò lievemente la mano sulla spalla. — Forse ha ragione, forse ho bisogno di un consiglio brutale.

La musica si fermò, tornarono al tavolo. Guardando in direzione della porta Kerr notò con sollievo che l'agente in uniforme era sparito.

Paula si sedè e prese a parlare con gli altri.

Eulalia Dominguez aveva alzato gli occhi vedendo ritornare al tavolo quei due. — Venga a sedersi accanto a me, Ricky — disse. — Credo che la sua conversazione m'interesserà, lei osserva molto da vicino la vita, credo.

— Sì? Perchè?

— Ha subito notato che mancava quella pietra dal mio braccialetto. Lo giudico un uomo molto intelligente. Mi dica... che cosa pensa di Paula?

Kerr rise. — Che cosa desidera che pensi di Paula?

— Ora è troppo intelligente, — disse Eulalia. — Paula è preoccupata, non è vero?

— Ah sì? E che cosa la preoccupa?

Eulalia lo fissava. — E' una storia che lei forse avrà già sentito. Paula ha un fratello, un poco di buono, ma lei è convinta che sia stato vittima di un'ingiustizia, che l'abbiano... come si dice... attirato in un tranello.

— Qualche volta accade, — disse Kerr.

Madame Dominguez alzò le spalle. — Quello sciocco di un ragazzo adesso è in prigione. L'hanno condannato a vita... per aver ucciso qualcuno. Paula lo crede innocente... capisce?

— Capisco. E' una storia che ho già sentito — Kerr proseguì sorridendo con calma. — I fratelli in prigione sono sempre innocenti... per le loro sorelle.

— Ma quella povera ragazza ne farà una malattia. Sonia che le vuol bene mi ha pregata perciò d'invitarla. Forse Paula potrà dimenticare, trovare un po' di pace.

— Ottima idea — disse Kerr. — Lei è molto buona, Eulalia, molto buona... — Il suo sorriso era insolente.

Guardandolo Eulalia cominciò a sorridere. — Quando la guardo, Ricky, desidero mettermi in bocca una sigaretta. — Un po' di fuoco Ricky...

Dopo essersi chinato per accendere la sigaretta Ricky disse: — Vado a prendere una boccata d'aria fresca. Qui si soffoca. Posso tornare a qualche altra cortesia da dirmi.

Passando davanti al bar Kerr andò nella toletta degli uomini. Si tolse dalla tasca della giacca un involtino. Su un pezzo di carta di giornale giaceva il rubino che aveva trovato nella stanza di Metzler. Kerr lo esaminò attentamente.

Riconobbe il rubino che mancava dal braccialetto di Madame Dominguez.

Fischiettando tra i denti tornò al tavolo.

* *

Il gigantesco aeroplano rombava dolcemente nell'aria. Lontano, al di sotto, la luna brillava come d'oro sulla superficie del mare. La notte era tranquilla. Ci fu un momento di silenzio assoluto rotto dal ronzio dei motori. Dupont, appoggiato alla cabina principale dove si svolgeva una partita a poker, Dupont traversò il canale principale dell'apparecchio e aprì la porta della cabina dei piloti. L'assistente pilota girò il capo.

— Be', quando si arriva? — Dupont domandò.

— Fra circa sei ore — l'altro rispose. — Il tempo è buono e abbiamo avuto vento favorevole dalla partenza dalla Morre. Forse arriveremo anche prima.

— Bene — disse Dupont. Si guardò intorno e proseguì abbassando la voce: — La signorina Gerrard ha udito ciò che voleva? S'interessava di qualche cosa... no?

— Sì — disse l'assistente pilota sorridendo a Dupont. — Voleva sentire il bollettino di mezzanotte da Washington. Il bollettino della polizia federale. Siamo riusciti a prenderlo molto chiaramente.

— Interessantissimo. E che cosa voleva udire di preciso la signorina?

— Hanno trasmesso una notizia su un certo processo per contrabbando di stupefacenti. Una faccenda legata con un omicidio a Oklahoma. L'F.B.I. ha riaperto l'inchiesta. Cercano un paio di sospetti che sembra siano spariti. La signorina sembrava molto interessata.

— Chiunque s'interessa di delitti, — disse Dupont. Be, ciao, ragazzi...

Riattraversò all'incontrario il canale ed entrò nella cabina principale. Raccolta intorno a un tavolino si svolgeva una partita a poker. Kerr guardava le carte in piedi.

(Continua)

Mentre bianconeri e nerazzurri giocano in casa

Arriva il Milan a Novara

Confronto tra due grandi centravanti

Piola - Nordahl tutto deciso?

Novara, sabato sera.

Ore di intensa attesa a Novara, per l'arrivo dei primi della classe. I tifosi si sono imbarcati in una serie di discussioni e preventive » cui solo la partita, in pratica, metterà il punto, mentre la squadra azzurra sta perfezionando la sua messa a punto, sotto la guida attenta di Varglien due. Il nuovo allenatore non fa mistero delle sue speranze, anche se le nasconde sotto un velo di pessimismo circa le possibilità dei suoi uomini. C'è nell'aria una tradizione di fa-

Piola, l'intramontabile capitano degli azzurri novaresi

miglia: domenica scorsa il primo del Varglien ha fermato a Como l'Inter, allora in testa alla classifica; domani il più giovane della stirpe ritenta la prova con i nuovi capofila.

Circa la formazione novarese, nessun dubbio sussiste sullo schieramento difensivo, mentre una X turba i sonni degli appassionati per l'attacco. Una X di importanza, che riguarda l'ala destra, quell'ala, che, secondo i piani mormorati a mezza voce avrebbe dovuto costituire una specie di quarto mediano.

L'uomo adatto era Renica, si diceva, attendendo che il giocatore ad Acqui si rimettesse a posto in tempo utile. E su Renica si insiste ancora oggi, anche se le condizioni dell'atleta, provato ieri, non siano apparse troppo soddisfacenti.

Se Renica non scendesse in campo, Pombia o Spadavecchia lo sostituirebbero, in modo che l'undici di San Gaudenzio dovrebbe allinearsi: con Corghi; Della Frera, De Togni; Malnardi, Rava, Oppezzo; Renica (Pombia o Spadavecchia), Alberico, Piola, Arangelovich, Pasaola. Formazione forte, che insisterà il tutto per tutto, facendo perno su Rava e Piola.

Da Milano, intanto, dopo che si sono calmati gli scontenti della gara infrasettimanale disputata a Modena dai rossoneri, giunge notizia di una serena fiducia nel successo. Czeizler ha permesso a Renosto, convalescente d'influenza, un viaggetto a casa fino a Venezia, confermando nel contempo, la formazione vittoriosa sette giorni or sono contro la Samp: Buffon; Silvestri, Bonomi; Annovazzi, Tognon, Degrandi; Santagostino, Gren, Nordahl, Liedholm, Burini.

Nordahl, il prestigioso centravanti dei rossoneri milanisti

I granata vogliono togliersi dalla zona del pericolo

La sicurezza del Torino sta sul campo della Samp

Benchè in apparenza non sembri, l'incontro fra Sampdoria e Torino cela sotto sotto un'importanza che, a ben riflettere, lo colloca fra i più interessanti della giornata. Importante per la Sampdoria; la quale, ove non riuscisse a cogliere i due punti in palio, si vedrebbe nuovamente coinvolta fra un paio di domeniche nella lotta per la salvezza, e importante per il Torino, che potrebbe trarre da un risultato positivo la tranquillità definitiva circa le sue sorti.

Pur questo l'incontro è sentito a Genova, ove si soffre già abbastanza per i rossoblù che si battono disperatamente per sfuggire alla retrocessione e si vorrebbe almeno che l'altra squadra cittadina non dovesse immischiarsi in queste faccende. Si fanno voti per il successo dei blu-cerchiati, ma tra il dire e il fare c'è di mezzo il Torino, che, pur incompleto come si annuncia, fa sempre paura.

Galluzzi non ha ancora comunicato la formazione che metterà in campo domani: la difesa sarà al completo e forse anche la mediana, se Bergamo potrà giocare. In quanto all'attacco sono certi Lucentini, Bassetto, Gei e Sabbatella.

La stessa incertezza regna tra i granata, dove la squalifica di Rosen è giunta proprio a dare maggiori preoccupazioni in un ambiente che già lamentava tre assenze del calibro di Santos, Plogger e Carapellese. Il Torino «spedisce» a Genova stasera (la partenza è fissata alle 20,50 ed il viaggio verrà effettuato in treno) quattordici giocatori: Buttarelli, Piani, Grava, Cuscela, Giraudo, Nay, Gremese, Giuliano, Frizzi, Picchi, Giammarinaro, Marchetto, Toscolini, Onorato.

Sicura la difesa con Buttarelli, Grava, Cuscela e la mediana (Giraudo, Nay e Frizzi) vi sono alcune incertezze per l'attacco. Lo schieramento più probabile è: Giuliano, Frizzi, Picchi, Giammarinaro e Onorato.

Lo spostamento di Picchi a centravanti lascia aperta al Torino la possibilità di una tattica eminentemente difensiva. In altre parole è possibile che, l'ex-livornese, una volta iniziatasi la gara, arretri in difesa, lasciando a Cuscela o assumendo egli stesso il compito di terzino volante.

Se le circostanze della gara lo richiedessero i granata potrebbero invece spostare Frizzi al centro dell'attacco, utilizzando Picchi come mezz'ala. Le varianti tattiche, come si vede, sono numerose ed i granata cercheranno di utilizzarle in modo da ben figurare.

Inutile dire che la squadra di Bigogno, [illegible] le numerose assenze, non parte rassegnata alla sconfitta e spera di continuare la serie favorevole che dura da tre domeniche.

Si rinnoverà domani il duello tra Moro e J. Hansen?

Attenta la Juventus agli scherzi lucchesi

Quando una squadra della parte alta del tabellone incontra un avversario di coda sono in molti a seguire con attenzione non del tutto interessata il confronto.

Domani si troveranno in questa condizione il Milan, l'Inter e la Juventus. Del capolista rossoneri è più detto in altra parte del giornale. In quanto alla gara di San Siro si può osservare che il Padova è reduce da una serie di prove poco brillanti e i nerazzurri hanno una assoluta necessità di rimediare prontamente al passo falso di Como.

Il compito della squadra di Achilli non dovrebbe dunque risultare troppo difficile a meno di sorprese.

Proprio la Juventus ricorda, con una certa apprensione, il brutto scherzo giocatole dai rossoneri toscani allo Stadio Torinese nella penultima partita del girone di andata l'anno scorso. Quella sconfitta fu la prima incassata dai campioni dopo 17 gare consecutive utili: i bianconeri non la hanno dimenticata. Non si può dire con questo che la lezione di allora abbia giovato alla compagine torinese nel senso di farle perdere la caratteristica di «addormentarsi» ogni tanto sul suo terreno. Sta di fatto però che nell'attuale torneo i juventini non sono ancora stati sconfitti di fronte al loro pubblico, nonostante alcuni rischi, tipo quello sfiorato contro la Pro Patria.

Anche domani contro la Lucchese cercheranno di conservare l'imbattibilità casalinga.

La Juventus ha avuto fino a ieri dei dubbi sulla presenza di Parola, ma l'influenza da cui era afflitto il capitano è scomparsa, cosicchè la presenza del N. 5 nazionale può dirsi certa. All'ultimo momento è John Hansen che denuncia disturbi di natura [illegible] tica influenzale. Carver spera che il danese guarisca in tempo; in caso contrario Boniperti sarà spostato a mezz'ala e Vivolo centravanti completerà la formazione.

Le formazioni previste sono:

JUVENTUS: Viola; Bertuccelli, Manente; Mari, Parola, Bizzotto; Muccinelli, K. Hansen, Boniperti (Vivolo), J. Hansen (Boniperti), Praest.

LUCCHESE: Moro; Bortoletto, Caprili; Mari, Tubaro, Scarpato, Cattaneo; Mazza, Giorgi, Colberg, Mike.

* *

Genova e Roma, le due squadre che stanno direttamente alle spalle della Lucchese e quindi sono più fortemente impegnate nella lotta contro la retrocessione, giocheranno una in casa e l'altra fuori campo. L'undici rossoblù a Bergamo, troverà un compito estremamente arduo, tanto più che l'Atalanta è in crescendo di forma. Vi è però da notare che i liguri non perdono da quattro partite. La Roma dovrà invece trarre profitto dalla partita casalinga con la Triestina.

Impegnatissima sarà la Pro Patria contro la Lazio. Gli azzurri di Sperone sono specialisti nel dare dispiaceri agli squadroni: avranno della comprensione per i deboli?

Mentre il Torino punterà sulle carte della Samp per cercare di guadagnare una zona di sicurezza (ma va a Marassi in difficili condizioni di inquadratura); tre partite saranno infine giocate senza molte preoccupazioni di classifica: Napoli-Bologna, Fiorentina-Como e Udinese-Palermo.

Lunedì a Aix en Provence il primo "via,, per Coppi

Un po' sul serio un po' per... Carnevale - Anche Bobet e Matteoli

Per la prima volta quest'anno, lunedì prossimo Fausto Coppi s'appiccicherà un numero di tela sulla schiena, e dandosi l'avvio sui pedali si slancerà in corsa frammisto a un gruppo d'avversari che sono fra i migliori corridori francesi (Bobet, Diot, Idée, Matteoli, Fachleitner, Geminiani, eccetera). Sebbene si tratti soltanto d'una gara in circuito, d'una di quelle corse che alla moda d'Oltralpe usa chiamarsi kermesse ovverosia corsa di sagra, sinonimo di festa o di baraonda carnevalesca (ed infatti essa è stato civile ciclistico come appartiene col nome ormai tradizionale di «Ronda di carnevale»), ad onta ai tratti di questo soltanto, la corsa di posdomani ad Aix-en-Provence ha pur il suo significato.

Lungi da noi il contraddire quanti a giusta ragione lamentano che si conceda troppa importanza ai «divi» del pedale a scapito dei rimanenti corridori non famosi nè famosi come Coppi e come Bartali; lungo la stagione vedrete che non a noi si potranno imputare debolezze o preferenze del genere, ma è un fatto che la prima corsa dell'anno è giust'appunto quella provenzale di lunedì, e se oggi parliamo di Coppi e non, fa per dire, di Bevilacqua o di Baldani, è perchè il Fausto, con l'immancabile Serse dietro, domani mattina se ne partirà da Sestri per la Francia essendo il primo dei nostri corridori che disputi quest'anno una corsa su strada.

Si vorrà ammettere che la cosa ha la sua importanza; oh, Dio, siamo persuasissimi che le discussioni e le previsioni sul comportamento del nostro popolare campione nella ronda di 80 chilometri sotto i platani della storica città provenzale non possano assurgere all'intensità ed al calore di quelle che si faranno alla vigilia della «Sanremo» (19 marzo) o della «Roubaix» (8 aprile), ma anche i marmocchi dei casellanti del passaggi a livello della Riviera sanno che nel quadro della preparazione di «Tanto Nomine» per la stagione di corse '51 il previsto velocissimo galoppo di posdomani ha il suo posto adatto e il suo preciso significato.

Che gli allenamenti di Coppi quest'anno si svolgano con un programma e su un ritmo diversi da quelli del passato si è sentito dire da varie parti, ma finora senza molta precisione. A parte il fatto che a differenza dell'anno scorso, quest'inverno il nostro uomo non ha svolto attività su pista (l'ultima sua prestazione del genere risale al prologo del Bol d'Or, nel novembre scorso), il suo è un sistema di preparazione graduale e per nulla affrettato (ha tante corse da affrontare nel '51, e se la sua «casa» glielo permettesse disputerebbe perfino la Parigi-Nizza che termina appunto l'antivigilia della «Sanremo»!).

Vogliamo dare questo primizia agli sportivi più curiosi; vogliamo a titolo documentario far conoscere la progressione dei suoi allenamenti (tutti sulle strade della Riviera partendosene al mattino da Sestri) a cominciare dal 6 gennaio, eccoli: primo giorno: 50 km.; 7: riposo; 8: 80 km.; 9: 70 km.; 10: 40 km. (pioggia); 11: 60 km.; 12: 70 km.; 13: 90 km.; 14: riposo; 15: 100 km.; 16: 80 km.; 17: 100 km.; 18: 40 km.; (pioggia); 19: 70 km.; 20: 100 km.; 21: riposo; 22 e 23: 100 km.; 24: 80 km.; 25: riposo; 26: 120 km.; 27: 100 km.; 28: riposo; 29: 120 km.; 30: riposo; 31: 115 km.; 1° febbraio: riposo; ieri, da Vercelli ad Asti, un'ottantina di chilometri.

Se oggi, da Sestri dovrà ritornato parte per coprire altri chilometri non so, non avendo voluto infastidirlo con una chiamata al telefono; ma è certo che posdomani lo sgranarsi degli allenamenti ad andatura sia pur progressivamente sostenuta subirà un brusco salto in avanti, e quale? di fatti dopo facile prevedere che gli 80 chilometri della Ronda provenzale saranno «tirati» velocissimi; l'anno scorso vi furono superati i 40 di media, e lo stesso Coppi (che vi si classificò quinto nel gruppo dominato dal parigino Carrara) ricorda che vi fece una di quelle sudate! Altrettanto avverrà stavolta; ed è chiaro che il nostro uomo abbia accettato l'invito degli organizzatori anche per approfittare di compiere un allenamento a tutta velocità, ad in corsa per riprendere familiarità con la competizione dopo il riposo invernale. Non c'è dunque chi non veda come questa «uscita» gli debba riuscir proficua, e quanto giustificato ne sia il posto nel programma che il campionissimo si è prefisso per degnamente prepararsi alle grandi imprese che lo attendono.

Vittorio Varale

La Madonnina del Verbano protettrice dei calciatori

MILANO, sabato sera.

Come i corridori ciclisti sono protetti dalla Madonnina del Ghisallo, così i calciatori avranno quanto prima la Madonnina del Verbano. L'iniziativa è partita dall'Istituto Franco Decio di Laveno, depositario della cappella dove si venera il quadro della Madonna che diverrà la Celeste Patrona del giuoco ri del calcio. Don Mattia direttore dell'Istituto, si è rivolto all'Associazione italiana dei calciatori, la quale ha accolto con entusiasmo la proposta girandola ai presidenti di tutte le società di calcio.

I grigi a Varese non vogliono perdere terreno

Al giro di boa della C inizia l'inseguimento al Monza

Il «ritorno» del girone A di serie C inizia domani all'insegna della caccia al Monza. La squadra di Provsi, sfruttando a fondo le sue notevoli capacità tecniche e un calendario particolarmente favorevole, è riuscita a trincerarsi nella posizione di capo'afila con un vantaggio di quattro punti.

Questo considerevole margine di sicurezza permette ai granata lombardi di affrontare con serena fiducia un girone di ritorno che si presenta per loro difficilissimo. Infatti il vantaggio di aver avuto nella prima parte del torneo ben 11 incontri in casa e soli 8 in trasferta, si convertirà nel «ritorno» nel pericoloso «handicap» inverso, undici trasferte e otto partite casalinghe, mentre i diretti avversari potranno usufruire del beneficio del fattore campo una o anche due volte più del Monza.

Come si vede, il distacco di quattro punti, che a prima vista potrebbe sembrare incolmabile, è in realtà quanto mai effimero. Nessuno dei quattro inseguitori — Alessandria, Vallerana, Sanremese e Pavia — ha ancora perso «l'autobus per la serie B». Il Monza troverà sulla sua strada parecchi trabocchetti e sarà sufficiente che le squadre rivali facciano loro non perdano il passo perchè da un momento all'altro le distanze si attenuino o si annullino del tutto.

Il primo trabocchetto sul cammino del Monza è il campo del Luino. Non importa niente che tra la capolista (p. 30) e la fanalino di coda ci sia un divario di venti punti. Il fatto importante è che il Luino, in posizione disperata, non ha ormai più nulla da perdere e tutto invece da guadagnare in una gara di attacco a fondo. Il Monza, squadra tecnica ed agonistica, non ama la lotta ed è su questo terreno che la squadra allenata da Grotina può aggiudicarsi il risultato. Il pronostico «sarà incerto, ma non crediamo che il Monza possa andare più in là del pareggio.

Anche tre componenti del quartetto inseguitore avranno domani un compito assai difficile su campi pericolosi. L'Alessandria, altra compagine che ama poco il combattimento, sarà ospite del Varese e dovrà cercare di svincolarsi di dosso la timidezza che l'assale in tutte le trasferte. La Gallaratese che ha perso la partita in sua baldanza, non potrà sperare in un risultato superiore al pareggio nella visita al campo di Sestri dove soltanto l'Alessandria ha vinto, mentre la Sanremese in trasferta e Lecco affida alla sua solidissima difesa — 16 reti in 19 partite — la speranza di un risultato positivo.

Dalla situazione potrebbe approfittare il Pavia per balzare di un colpo al secondo posto, giacchè la visita dei rossoneri omegnesi al Gallea non rappresenta un pericolo tale da impensierire la tradizionale squadra di Fossi.

Anche tra le squadre che per la classifica hanno ormai un interesse assai ridotto, la prima giornata del ritorno, ha in programma alcuni incontri interessanti.

Il Saronno scende a Casale in un momento psicologicamente difficile per i nerostellati. Benchè i dirigenti si trincerino dietro un diplomatico «tutto bene» è un fatto accertato che l'allontanamento di Ellena non è stato accolto favorevolmente dai giocatori che nutrivano affetto e stima per il loro istruttore. Sembrava anzi che, in occasione dell'incontro con il Napoli, fosse stato deciso una specie di sciopero sul campo, ma poi sull'impulso prevalse il buon senso. Resta però il fatto che alle difficoltà naturali di un incontro con un avversario duro come il Saronno si aggiungono quelle morali create dal mutamento improvviso di una direzione tecnica gradita ai giocatori.

Altro incontro interessante è quello di Savona, nel quale, essendo ospite la Pro Vercelli, è di scena la lotta per la retrocessione. I «bianchi» non si fanno illusioni, chè ai «Decigalupo» nessuno ha ancor vinto, ma si batteranno con il tradizionale spirito di corpo vercellese per strappare almeno un pareggio.

I concorrenti non lasceranno nulla di intentato per ben impressionare il C. T. Proietti, il quale, subito dopo la gara, dovrà stabilire la «rosa» dei favoriti alla prova del Lussemburgo.

Selezione di ciclocross pel campionato mondiale

Autorizzato dalla commissione tecnica dell'U.V.I., Sergio Teigo parteciperà domani ad Aix Les Bains ad una competizione ciclocrossistica internazionale, nella quale figureranno in lizza i migliori specialisti europei, capeggiati dal Campione del Mondo Jean Robic.

Contemporaneamente in Italia a Roverbella (Mantova) organizzata dalla S.S. Ferrari, avrà luogo la ciclocampestre intitolata Coppa Venturelli, gara valevole per la selezione degli specialisti italiani e per la formazione della squadra «azzurra» che parteciperà domenica 18 febbraio al Lussemburgo al Campionato Mondiale della specialità.

Invitati dall'U.V.I. unitamente al Campione Italiano Falabrocca ed a Ferrari, Benvenuti, Pietrosanti, Pinchi e Monti, saranno presenti a Roverbella i piemontesi Covolo e Borio. Tra gli iscritti figurano pure Gatto ed i fratelli Danzoli.

Torino XIII ad Orange per la «Coppa Latina»

I rugbisti di Torino XIII riprenderanno domani la serie delle partite valevoli per il torneo italo-francese Coppa Latina.

I biancocelesti torinesi che nelle ultime esibizioni francesi a Aix, a Cavaillon ed a Parigi si sono comportati molto bene, avranno stavolta ad Orange un compito particolarmente difficile: infatti la partita di domenica ha valore quasi decisivo per l'esito finale della Coppa in quanto, dopo aver pareggiato a Salon, i biancocelesti possono, se riusciranno a tornare imbattuti dal confronto col fortissimo R.C. Orangeois, sperare di vincere il torneo.

Orange, che fino a qualche settimana or sono era in testa alla classifica, ha ora ceduto il passo alla squadra di Salon, costretta al pareggio in casa il 10 novembre dai torinesi: è evidente che un risultato positivo dei biancocelesti ad Orange, aprirebbe loro la via al successo finale.

Calcio - programma

(Inizio fissato alle ore 15)

SERIE A

Napoli (22) - Bologna (22)
Fiorentina (21) - Como (20)
Atalanta (18) - Genoa (13)
Pro Patria (17) - Lazio (22)
Juventus (32) - Lucchese (16)
Novara (18) - Milan (34)
Inter (30) - Padova (17)
Udinese (18) - Palermo (22)
Sampdoria (17) - Torino (16)
Roma (13) - Triestina (17)

SERIE B

Legnano (30) - Anconitana (7)
Treviso (20) - Cremonese (17)
Messina (19) - Livorno (21)
Vicenza (20) - Modena (22)
Bari (19) - Pisa (19)
Spal (20) - Reggiana (23)
Catania (18) - Brescia (13)
Salernitana (19) - Siracusa (20)
Fanfulla (21) - Venezia (20)
Spezia (19) - Verona (22)
Riposa: Arsenal.

SERIE C (Girone A)

Varese (15) - Alessandria (26)
Sestrese (13) - Gallaratese (26)
Pavia (26) - Magenta (19)
Luino (10) - Monza (30)
Napolla (17) - Mortara (16)
Pavia (28) - Omegna (14)
Savona (10) - Pro Vercelli (13)
Lecco (18) - Sanremese (26)
Casale (21) - Saronno (21)
Biellese (19) - Villasanta (16)

Nuovo sport sulle nevi della Baviera: l'arrivo della prima gara di ciclo-sci a Kiefersfelden

Zeno Colò e Monti di scena nel Festival francese dello sci

Nostro servizio particolare

St. Gervais, sabato sera.

Al bianco festival dello sci la giornata di ieri è stata dedicata al sesso gentile, poichè, se teoricamente la grande corsa di fondo maschile aveva accentrato l'interesse della folla di sportivi venuti da tutte le parti del mondo per assistere alle competizioni della Settimana del Monte Bianco, in realtà fu lo slalom gigante vinto dalla graziosa Jacqueline Martel ad entusiasmarla.

Il motivo di questo entusiasmo bisogna non solo ricercarlo nel fatto che le fasi della emozionante corsa potevano essere seguite dirsmo visivamente, mentre il solitario sforzo degli uomini lanciati sulla tortuosa pista del 18 chilometri non poteva essere apprezzato che sulla base delle informazioni diffuse con altoparlanti e provenienti dai diversi controlli, ma pure nella straordinaria prestazione compiuta dalla gentile Jacqueline, la quale realizzò sul ripido e difficile tracciato un tempo (2'5"4/5) da primato.

Ammirante e un po' stordita dal clamore del suo successo, la piccola francese, la quale è nata proprio a St. Gervais, esclamò subito dopo la proclamazione del suo trionfo: «E' un peccato, per me, che il campionato del mondo non si sia disputato oggi, poichè sinceramente penso di avere corsa la più bella prova della mia carriera».

La vittoria nella prova di fondo maschile fu disputata come previsto, fra nordici, ed anche se Bepolt Carrara, classificatosi al quarto posto a soli 1'42" dal vincitore, offre agli sportivi francesi motivo di esultanza per la sua coraggiosa condotta di gara, egli tuttavia non potè mai avvicinarsi al finlandese Vallonen.

Ma tutte queste emozioni non costituiscono che un preludio al grande ed atteso avvenimento che avrà oggi a cornice la maestosa valle delle «Houches», e nel quale rivedremo, infine, i nostri campioni: la grande corsa di discesa tracciata sul percorso omologato della «pista verde» ai lati della quale faranno ala i tecnici del mondo sportivo. Più che Zeno Colò, al quale anche i più severi critici hanno ormai accordato i loro favori, è il giovane Monti che sarà atteso al varco da questa critica, che ancora non gli ha... perdonato il clamoroso successo di Cortina d'Ampezzo.

I tecnici attendono dal giovane asso italiano una nuova conferma. Ma i loro pronostici andavano ieri sera, e fino ad oggi, ancora ai due uomini che pur classe, esperienza e regolarità si elevano nettamente al di sopra di tutti: all'abetonese Zeno Colò e James Couttet.

Y. A.

Fondisti e saltatori sulle nevi di Bardonecchia

I migliori specialisti italiani della combinata nordica saranno domani in lizza a Bardonecchia in occasione della disputa della Coppa Don Uttu a ppe Vachet (un posto pioniere locale dello sci) che comprende appunto una gara di fondo (km. 15) e una di salto. La prima prova avrà luogo al mattino alle 9,30, la seconda, che si svolgerà sul trampolino Smith, alle ore 15.

Tra i molti iscritti sono i «combinatisti» azzurri Pruscher, Rodeghiero e Pennacchio.

Il Trofeo Caduti

Limone, sabato sera.

Domani mattina si disputerà a Limone Piemonte il trofeo Caduti Alta Valle Roia, gara nazionale a staffetta giunta ormai alla quinta edizione. La competizione è stata vinta lo scorso anno dallo Sci Club Bormio per merito di Confortola e dei fratelli Ottavio e Severino Compagnoni.

Per la nazionale di calcio

I mercoledì azzurri

ROMA, sabato sera.

Le notizie sulla attività della C. T. per la nazionale vengono date col contagocce. Prima si è appreso che una cinquantina di giocatori sarebbero stati tenuti in osservazione, poi la C. T. si è riunita nuovamente a Milano, e da ieri è noto il programma di preparazione degli azzurri.

Il mese di marzo sarà pertanto destinato all'attività preparatoria degli azzurri, le cui più date sono ancora state precisate.

In linea di massima, gli allenamenti dovrebbero svolgersi secondo il seguente calendario: mercoledì 7 marzo, raduno della squadra azzurra (calciatori nati dopo il 1924) per la formazione della rappresentativa che parteciperà al torneo per la Coppa del Mediterraneo orientale; mercoledì 14 marzo, allenamento degli azzurrabili della nazionale A; mercoledì 21 marzo, terzo allenamento cumulativo.

Alla chiusura del ciclo addestrativo si svolgerà un allenamento definitivo della due compagini, contro due squadre straniere o contro una straniera e una italiana di serie B o C nella settimana precedente il concentramento degli azzurri. Anche queste prove saranno tenute mercoledì.

GIULIO DE BENEDETTI

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

1. ANNUNCI COMMERC. L. 30 p.p.

CALDAIA tipo Cornovaglia mq. 18 compresa adiacente mc. 15 accessori stradali. Telefonare 51-284. 1934
COMPRO tende tiranti ferro ghisa rottame vario, prezzi massimi realizzati. Telefonare 81-047. 11063
LAMIERE lucide nere zincate, ritagli, tagli su misura. Malerb, Belluno 3. Telefono 772-201. 14482
TRAPANI colonna, banco, portatili Eller. Assortimento anche utensileria, attrezzature accessorie. Facilitazioni pagamento. FAT, «Casa del Trapano», Foscolo 16. Telefonare 45-234. 1484
TUBI ghisa, raccordi, fusioni ecc. Sichetto, San Massimo 12.

2. ARTIGIANATO L. 40 p. p.

ARREDAMENTI negozi, uffici, alloggi, innovazioni, riparazioni, eseguisce attrezzatissimo laboratorio artigiano. San Massimo 43, telefono 81-703.
OFFICINETTA artigiana assume lavori tranciatura piegatura minuteria metalliche. Telefonare 88-110. 10137
TAPPEZZIERE stoffe fabbrica ripara poltrone sofà, arredamenti, ecc. Prezzi minimi. Via Mombasiglio 17, telefono 81-838.

3. SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 30 p.p.

ABBIAMO celere bar 7.000.000; altro 5.000.000; altro 5.000.000; altro 3.000.000. Albergo centrale 18.000.000; altro 8 milioni. Facilitazioni. Carlo Alberto 41, telefono 521-048. 1050
AFFARONI, cedonsi negozi vendi zone primarie. Carlo Alberto 41, telef. 521-048.
AVVIATA cartoleria centrale vicinanza scuole, cedesi. Rivolgersi: BACI, Sacchi 36
CAVALLERA, Saluzzo 51. Acquistiamo, rivendiamo negozi di qualunque genere facilitando. 14799
CENTRALISSIMO commestibili comprimenta latteria cedonsi blocco 3.500.000. Albertina 27, Pacheri. 41843
PASTICCERIA 1.500.000; pastificio 3 milioni 800.000; panificio 6.500.000, centrali. Pizzi, telefono 41-454. Umberto 13.
PIO V 3, Gabelli [illegible] lavorazione 4 quintali [illegible] vendita pasticceria privata, alloggio. 1857
PIO V 3, Gabelli cede drogheria angolare alloggio 2.000.000. 1857
PIO V 3, Gabelli cede bar superalcoolici centrale (otto lavori) 5.000.000.
RIVENDITA pane pasticceria alloggio affare 2.800.000. Pizzi, telefono 41-454. Umberto 13. 1834
URGE rilevare negozi rurali. Angiolo, Carlo Alberto 41, telefono 521-048.

4. CASE E TERRENI L. 30 p. p.

ACQUISTA, vende, anche in permute, case, ville, appartamenti, [illegible], terreni stabili, consulenze gratuitamente pratiche. BACI, Sacchi 36, telefono 46-874.
ALLOGGI composti spaziose camere cucina cantina il tutto 400.000; 2 camere cucina cantina il tutto 500.000; entrata grande 3 camere cucina cantina 700.000. Negozi esportazione vini macelleria barbiere mercerie zona antimercatalizzata. Via Vittoria 33 (Chiesa della Salute), vendo liberi subito. Geom. Borasi. Tel. 85-615.
ANGLESIO, Carlo Alberto 41, tel. 521-048, compra, vende appartamenti, ville case terreni. 1050
IMPORTANTE cantiere 3400 mq. cintato commerciale, parzialmente coperto, casa custode libero, barriera Francia vendo. Telefonare 41-326. 1834
NEGOZI in ottima zona centrale con annesso alloggio vendesi proprietà muri. Gioberti 41. 1834
UVAR, Palestro 16, vende, anche ratealmente, alloggi 2-3 camere servizi, via Giulia di Barolo 26. 2319
UVAR vende alloggetti occupati 220.000 per camera case moderne termosifone, via Chiomonte 3 bis (San Paolo).
UVAR vende 3 grandi garage e locale unico luminoso adatto laboratorio indipendente. 2318
VENDONSI alloggi liberi, signorili, pensionati, termofugo, ascensore, massima quiete. Via Filadelfia. Telefonare 23-414.

5 ALB. E STAZ. CLIM. L. 30 p. p.

TRATTORIA Pescatori, [illegible] dopo locali camere ammobiliate, acqua corrente, [illegible] cucina casalinga, parcheggio auto coperto. 10896

11 CAM. MOB. PENS. L. 20 p. p.

A distinti, affittasi bella, riscaldata, ordinata, mobiliata, oppure vuota ufficio. Telefonare 557-417. 11057
CENTRALE bella camera comodità affittasi a giovanotti o signorina. Bogino 8.
TRATTORIA Pescatori, [illegible] dopo locali camere ammobiliate ecc. due letti, [illegible] appresso, affittansi. 10897

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 30 p. p.

BUON guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 30 p. p.

MEDIAZIONE case terreni negozi cercansi produttori, serietà. Scrivere casella 3184, SPI, Torino. 41143

19 ANNUNZI VARI L. 30 p. p.

ABBISOGNANDOVI accertamenti, investigazioni private, informazioni commerciali Cittadini dell'Ordine, via Carlo Alberto angolo Cavour. Telefono 47-109.
ABBISOGNANDOVI segretissime investigazioni matrimoniali, sorveglianze, incarichi fiducia ogni natura: specializzato Istituto cav. Carrelli (guardia giurata) sede corrispondente Torino, via Cavour 6, telefono 521-181. Direzione Generale, Milano, via Rosini 1. 14883
ACQUISTANDO qualsiasi oreficeria, [illegible] carta libri vari, inpagliamo [illegible]. Telefono 83-623.
ATTENZIONE: matrimoniali 38.000, cucine 31.500, salotti 25.000. Principe Amedeo 11 e Lagrange 23 (cortile).
BAGNI scaldabagni accessori, ecceili lavatrici impianti. Guerra, Bogino 17, telefono 48-054. 12904

il bisogno si manifesta durante il giorno e viene appagato più largamente se subito ne è trovato il modo...

ecco un perchè dell'efficacia pubblicitaria di STAMPA SERA

BRILLANTI gioielli acquisto massimi prezzi «Lo scrigno», portici Barbaroux 2
FABBRICA mobili classici moderni, esposizione permanente, facilitazioni. Giovanna, Francia 9. 10788
MAGLIERISTE, attenzione, 50 anni di esperienza garantiscono la fornitura delle vostre macchine. Cavallo, c.so Vittorio 76.
MOBILI lusso e comuni, lunghe rateazioni. Svalutazione mobili usati, massima valutazione. Casabella, via Garibaldi 4, telefono 521-167. 10987
PELLICCE vasto assortimento castori, rat-lapins, visoni, lontre, persiane, opossum 45.000; marmotte, pancette, renards argentés, astrakan 7000. S.I.D., via Lagrange 34 B. 16844
PELLICCE: vendita straordinaria: persiano 150.000; foche, castoro, lontra, 80.000; opossum, ocelot, pancette, marmot 55.000; marmotta 64.000; scoiattoli, visone, rat-lapin 115.000; castori, agnello 7000; colli persiani, visoni; lavoro a prezzi convenzionalissimi. Corinna Bonelli, Carlo Alberto 22. 10186
PELLICCE ogni tipo, prezzi imbattibili, anche rateali. Parena, Mad. Cristina 128.
TAPPEZZERIE carta, cotone, lana, vendita diretta al pubblico della fabbrica al via Madama Cristina 133 ang. c.so Dante.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 30 p.p.

AGENZIA Cigna 8, vende permuta Ardea, Millecento, Cinquecento, tutti tipi vetture giardinette Augusta, furgone E 10 Q.L. Bilux Millecinquecento C. 10888
APRILIA 1940-1949, 1400 nuove cantinaure, 1100 A-D-E, 1100 furgone, 500 C furgoncino, 500 A-B-C vetture giardinette, 1500 B-C-D. Angiola. Lessona, occasioni. Natella, Galliari 2a (Valentino).
AUTOMOBILI, compro, vendo, permuto, qualsiasi tipo, parte contanti, rimanenza 18 rate. Staulo Sessone, Torino. Michelangelo 12, telefono 61-777; Alba, corso Italia 9, telefono 11-67.
AUTONOLEGGIO 3. Mantova senza autista, qualunque tipo autovettura, giardinetta. Telefoni 66-185, 55-252.
AUTONOLEGGIO Sport senza autista, telefono 53-107, autovetture 1400, 1100 E, 500 C. 41796
AUTOSCUOLA Barberis, Prato 35, telefono 865-117, lezioni pratiche accurate, tutte patenti, pratiche automobilistiche.
AUTOSCUOLA Mello, via Calasio 1. Corsi diurni, serali, lezioni guida anche su macchine cliente. Telefono 83-635.
CAPELLO, Lagrange 17. Assortimento auto nuove, come nuove, Giardinette, autocarri, furgoni. Cambi. Rateazioni.
DA Capello, Lagrange 17, auto nuove qualsiasi tipo. Occasioni vetture revisionate 500, 1100, 1500, Aprilia, Ardea, 1400, 500 furgoncini. 1262
FURGONE 1100 sette quintali anno 1949 perfettissimo. Telefonare 55-455.

TORINO - Anno V - N. 29
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

SABATO DOMENICA
3-4 Febbraio 1951
L. 20 (sped. in abb. postale)

Al Mulino d'Arienzo, aggrappato alla roccia come un nido d'aquila

Semenov, il Noè di Positano

Nella struggente nostalgia del mondo della vecchia Russia, che "si è sprofondata nell'eternità e non tornerà mai più,,, vive il suo tramonto lo scrittore slavo, quasi novantenne, stabilitosi in Italia 32 anni fa

La casetta costruita nel vecchio mulino abbandonato. (Fotografie Publifoto)

DAL NOSTRO INVIATO

Dal suo nido il vecchio scrittore ammira l'incantevole panorama

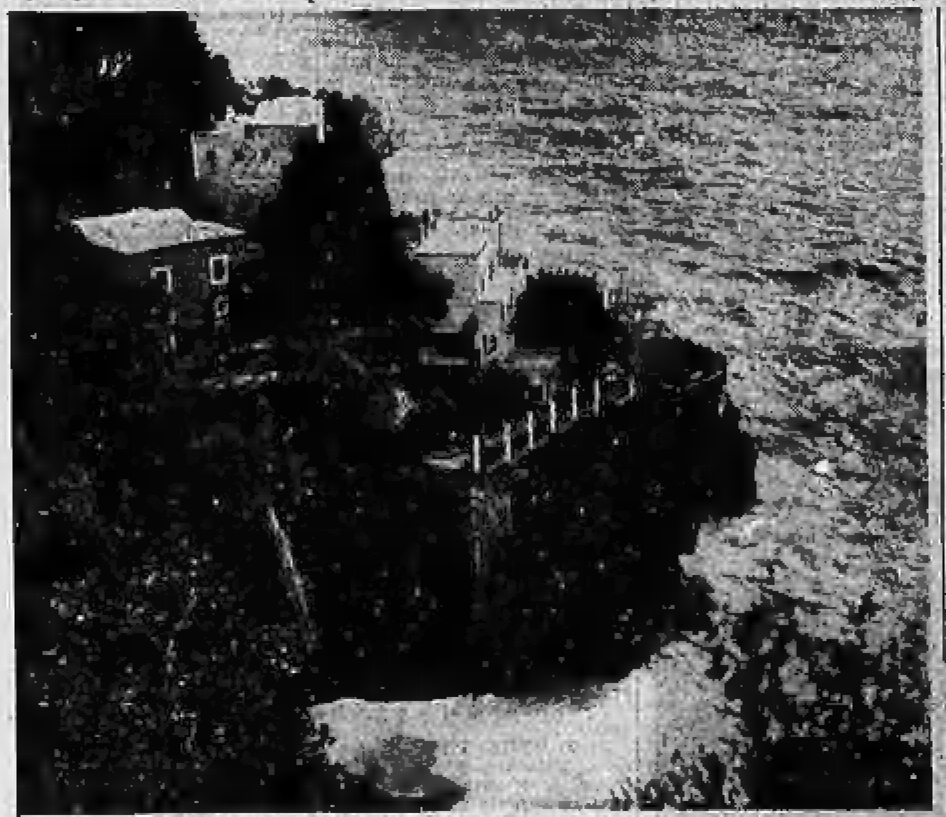
Positano, sabato sera.

Mischa Semenov, il barbuto Noè russo del Mulino d'Arienzo (e del patriarca ha la scienza e il culto per la vita e la lunga età), sta completando il secondo volume delle sue memorie, dopo l'altro «Bacco e Sirena», uscito da poco. Fra tutti i «grandi deragliati», scrittori, re della finanza, sovrani spodestati, artisti, finiti da ogni parte del mondo a vivere quieti, nascosti fra oliveti, vigne, pini di queste coste, Mischa Semenov rientra in quel gruppo che nel suo recente libro, «L'ora di Capri», Edwin Cerio chiama «le anime slave».

La Villa Gorciakov

E da oltre mezzo secolo, infatti, che nei due golfi di Napoli e Salerno v'è la tradizione di una emigrazione russa che si compone di due opposte correnti, i nobili e i cospiratori in lotta contro gli zar. La prima aveva il suo nido all'Imperial Hotel Tramontano, a Sorrento, (hotel frequentato dagli esponenti delle Corti d'Europa), dove era un tempo la casa in cui nacque Tasso e dove, in una camera a picco sul mare, Ibsen scrisse «Gli spettri» (ad Amalfi, al Luna, compirà invece «Casa di bambola»).

Ancor oggi al Tramontano v'è un grande antico salone, nel più puro stile dell'Ottocento, con pinnoli, stampe, sete, merletti, porcellane, tutto quell'apparente «superfluo» del mondo di ieri. E sulle pareti sono affrescati, ormai un po' stinti dal tempo, uno dopo l'altro, stemmi e corone di troni oggi quasi tutti crollati, fra cui quello degli «Zar di tutte le Russie». In questo salone che vide fastosi ricevimenti, Mischa Semenov passò fra principesse e granduchi nell'agile giro di polke e quadriglie. E l'abitudine della grande aristocrazia russa di recarsi a Sorrento fece sì che quando la rossa vampata della rivoluzione bolscevica costrinse molti ad emigrare, questa costa, che i poeti chiamarono «gentile», vide sorgere un vero focolaio di esuli a Villa Siracusa. La villa era detta così dai principi a cui i Borboni, che la avevano come una delle proprie residenze estive, la affidarono dopo il 1860. Poi dai Gorciakov, l'aristocratica famiglia di Vladimiro Gran Cancelliere dello Zar, la villa si chiamò (e si chiama tuttora) con il loro nome. La villa era stata acquistata però già prima del '17 ed infatti, nel 1912, con il suo yacht vi venne lo zar Nicola.



Tre villette di Positano costruite da un ricco americano

Villa Gorciakov è un altro punto anche ben noto a Mischa Semenov e vi venne quando, una ventina di anni fa, nella villa, furono invitati, da ogni parte, come per ritrovarsi e consolarsi e ancora sperare, i superstiti dell'aristocrazia in esilio, in una fiabesca festa di cui, nel piazzale in marmo, si è inciso un ricordo: «Qua danzò Grete Sedowa, prima ballerina dell'Imperial Teatro di San Pietroburgo».

E' in questa struggente nostalgia del mondo della vecchia Russia, che oggi, quasi novantenne, vive il suo tramonto Mischa Semenov, stabilitosi in Italia, poco dopo la prima guerra mondiale. E questo mondo egli ha descritto appunto nel suo libro recente, in un capitolo «Russia scomparsa: ricordi d'infanzia e di giovinezza», titolo con cui, come spiega, ha voluto dire «che la nostra Russia, quella dei nobili, con la sua cultura ricca e variata della quale fui contemporaneo ed in certo modo partecipe, se n'è andata, si è sprofondata nell'eternità e non tornerà mai più».

Un «buon retiro»

Positano, il solitario villaggio di pescatori così diverso da Capri per la dolce sua pace, con le casette bianche e i volti saraceni della sua gente che tuttora ricordano le frequenti scorrerie turchesche, ha ancora sulle balze verdi in cui si adagia, secolari torri, oggi mozze, da cui un tempo, all'avvicinarsi dei vascelli moreschi, si dava l'allarme che ripetuto dalle campane avvisava la gente che abbandonava in fretta lavoro e case rifugiandosi sui monti.

Non è esatto, come fu scritto, che fu Mischa Semenov a scoprire nel 14' questo pittoresco villaggio, nido di pittori che hanno formato una scuola ormai nota. Fu invece Norman Douglas, il vecchio scrittore scozzese, autore di «Old Calabria» e di tante opere ispirate dalla azzurra nostra marina (ora Douglas è a Capri, nella sua villa all'Olivella) che fra le sue peregrinazioni scoprì questo scoglio, buon retiro per anime stanche come l'inquieto Mischa. Egli vi giunse dopo tanto scapigliato vagabondare, quel vagabondaggio narrato nel suo libro, dove egli ha scritto ciò che spesso ripete agli amici che vengono a visitarlo al Mulino: «Nella vita mia predominano tre elementi: sole, vino e donne. Il sole mi diede la salute, il vino la gioia, le donne la sofferenza». Di donne, ora, ha vicino solo la signora Valeria Thejia, che sembra russa, da come parla, ma è nata a Torino.

Un episodio che può far comprendere il carattere di questo bohémien slavo, è il suo secondo matrimonio con Anna Poliacov, adesso defunta. Come Mischa narra, pur avendo la prima moglie ancora in vita («Può anche darsi che non vivesse più, non aveva nessuna idea dove fosse e che le fosse avvenuto») prese la seconda. E' vero che correva il rischio «di una seria responsabilità penale», ma egli non vi pensò troppo. «Che cosa — dice — non abbiamo rischiato noi nella nostra prima gioventù!». E fu in viaggio con la seconda moglie che a Ginevra conobbe Lenin e Trosky.

I ricordi di Mischa Semenov sono oggi il lento fiume che lo trasporta. E nelle giornate del dolce inverno sulla costa, egli si lascia baciare, beato, dal sole, colla stessa gioia con cui leva il bicchiere colmo al suo raggio che nel cristallo lo imbrillanta come liquido rubino. Il vino e il sole. Ma per le donne, ormai, esse sono solo immagini lontane, bionde visi di fanciulle, fra il mare di spighe delle immense pianure ucraine, volti illuminati dal riverbero del focolare, nelle isbe bianche di neve, mentre fuori, più forte dei lupi, urlava il vento fra i neri abeti, nel lungo inverno russo. E spesso, la sera, vicino al camino del Mulino d'Arienzo, nella penombra dell'unico mozzicone di candela che si spegne, il vecchio esule si addormenta e sogna, con la pipa che ancora fuma nel cavo della mano.

Crescenzo Guarino

Mischa Semenov lavora molto la notte e ama la pace

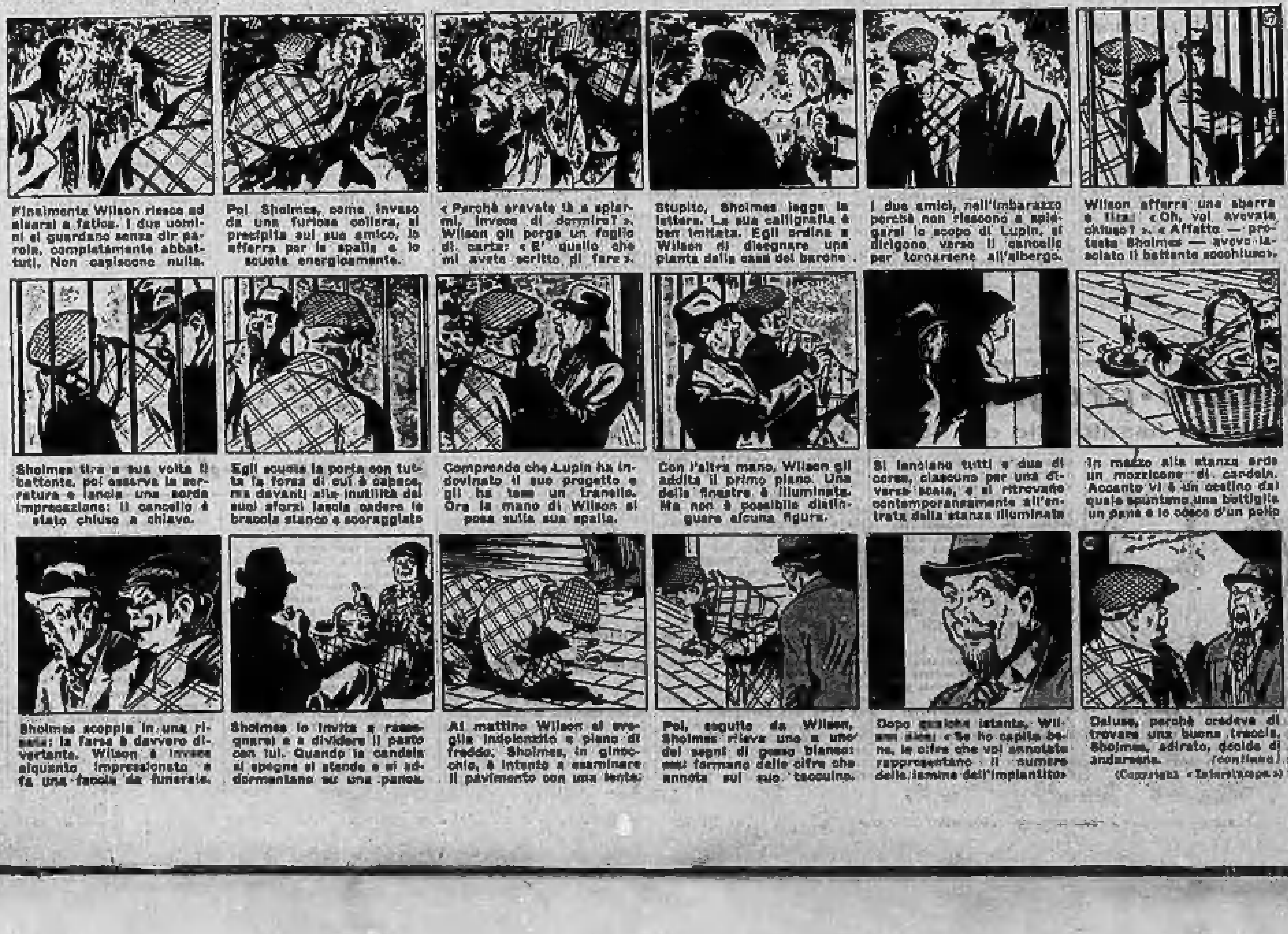
Balletto per l'estero

Gilda Marino, un'allieva della Ruskaia che entrerebbe a far parte di una grande compagnia di balletti classici per spettacoli all'estero organizzata dalla maestra di ballo e coreografa Gisa Geri

Arsenio Lupin - Herloch Sholmes: IL DIAMANTE AZZURRO

Riassunto puntate precedenti

Nel castello della contessa Crozon scompare un anello col diamante azzurro che era appartenuto al barone d'Hautrec misteriosamente ucciso. Il commissario lo trova in un tubetto di pasta dentifricia dei signori Bleichen, ospiti della contessa. Ganimard, proseguendo le indagini, sospetta una amica della contessa, la signora Réal, che riesce a rintracciare. Dà a tutti appuntamento al Tè Giapponese e prova che la Réal è la dama bionda. Ma ecco il colpo di scena. Nessuno riconosce nella Réal l'amica della contessa. Si scopre che Lupin per far perdere le tracce della dama bionda ne aveva fatto assumere il nome a una mediatrice di diamanti. Nel ristorante della stazione Lupin e l'amica sua vengono sorpresi da Sholmes e dal suo collaboratore Wilson. Con molto sangue freddo Lupin si siede allo stesso tavolo e Sholmes fa buon viso a cattivo gioco. Gli promette che entro una decina di giorni lo farà arrestare. Sholmes si reca alla stazione e sale sul treno di Amiens sul quale si trovano già i Crozon. Si fa dare dalla contessa l'anello col diamante. E' una imitazione. Egli le restituirà quello autentico. Alla stazione di Creil, dove il treno rallenta, salta giù e più tardi riparte per Parigi. Vuol far perdere le sue tracce a Lupin. Si reca a casa del barone d'Hautrec. Il cancello è aperto. Entra. Improvvisa una luce al primo piano che subito si spegne. Sale al buio, entra nella stanza e dalla finestra scorge un uomo che scappa nel giardino. Si precipita per le scale. L'uomo si è nascosto dietro una siepe. Individuatolo egli si getta addosso allo sconosciuto che riesce a immobilizzare. Accende la sua lampada tascabile. «Wilson» urla. «Herlock Sholmes» balbetta il suo amico.



Finalmente Wilson riesce ad alzarsi a fatica. I due uomini si guardano senza dir parola, completamente abbattuti. Non capiscono nulla.

Poi Sholmes, come invaso da una furiosa collera, si precipita sul suo amico, lo afferra per le spalle e lo scuote energicamente.

«Perchè eravate là a spiarmi, invece di dormire?». Wilson gli porge un foglio di carta: «E' quello che mi avete scritto di fare».

Stupito, Sholmes legge la lettera. La sua calligrafia è ben imitata. Egli ordina a Wilson di disegnare una pianta della casa del barone.

I due amici, nell'imbarazzo perchè non riescono a spiegarsi lo scopo di Lupin, si dirigono verso il cancello per tornarsene all'albergo.

Wilson afferra una sbarra e tira: «Oh, voi avevate chiuso?». «Affatto — protesta Sholmes — avevo lasciato il battente socchiuso».

Sholmes tira a sua volta il battente, poi osserva la serratura e lancia una sorda imprecazione: il cancello è stato chiuso a chiave.

Egli scuote la porta con tutta la forza di cui è capace, ma davanti alla inutilità dei suoi sforzi lascia cadere le braccia stanco e scoraggiato.

Comprende che Lupin ha indovinato il suo progetto e gli ha teso un tranello. Ora la mano di Wilson si posa sulla sua spalla.

Con l'altra mano, Wilson gli addita il primo piano. Una delle finestre è illuminata. Ma non è possibile distinguere alcuna figura.

Si lanciano tutti e due di corsa, ciascuno per una diversa scala, e si ritrovano contemporaneamente all'entrata della stanza illuminata

In mezzo alla stanza arde un mozzicone di candela. Accanto vi è un cestino dal quale spuntano una bottiglia, un pane e le cosce d'un pollo

Sholmes scoppia in una risata: la farsa è davvero divertente. Wilson è invece alquanto impressionato e fa una faccia da funerale.

Sholmes lo invita a rassegnarsi e a dividere il pasto con lui. Quando la candela si spegne si stende e si addormentano su una panca.

Al mattino Wilson si sveglia indolenzito e pieno di freddo. Sholmes, in ginocchio, è intento a esaminare il pavimento con una lente.

Poi, seguito da Wilson, Sholmes rileva uno a uno dei segni di gesso bianco: essi formano delle cifre che annota sul suo taccuino.

Dopo qualche istante, Wilson dice: «Se ho capito bene, le cifre che voi annotate rappresentano il numero delle lamine dell'impiantito»

Deluso, perchè credeva di trovare una buona traccia, Sholmes, adirato, decide di andarsene. (continua)

(Copyright «Interstampa»)

Modello "En mourir,,

Per ricevere in casa Jacques Fath consiglia questa enorme gonna di raso bianco da applicare su un abito attillato di maglia nera. Lo stesso creatore ha battezzato il modello col nome di «En mourir»